

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2020

## NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	03/07/2020	6	In dodici regioni nessun paziente è in rianimazione <i>Redazione</i>	3
AVVENIRE	03/07/2020	23	Morti nel fango cercando la giada = Frana sommerge miniera di giada Morti 162 operai, decine i dispersi <i>Angela Napoletano</i>	4
CORRIERE DELLA SERA	03/07/2020	29	A Roma un tampone (quasi) scandinavo <i>Massimo Gaggi</i>	5
GIORNALE	03/07/2020	16	Frana nella miniera di giada: oltre 160 le vittime <i>Redazione</i>	6
LEGGO	03/07/2020	3	Frana sulla miniera di giada, 126 vittime <i>Domenico Zurlo</i>	7
MANIFESTO	03/07/2020	8	Myanmar , frana la miniera di giada: oltre 160 vittime <i>Emanuele Giordana</i>	8
MESSAGGERO	03/07/2020	12	Indice Rt, anche l'Emilia-Romagna sopra 1 le oscillazioni sono legate ai nuovi focolai <i>M Ev</i>	9
MESSAGGERO	03/07/2020	24	La guerra al virus e l'importanza del Servizio sanitario nazionale <i>Luca Richeldi</i>	10
NOTIZIA GIORNALE	03/07/2020	10	Frana in myanmar, 113 morti <i>Redazione</i>	12
OSSERVATORE ROMANO	03/07/2020	3	Frana in una miniera di giada in Myanmar <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Difficile recupero in parete per alpinista ferito sulle Alpi Giulie <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Maltempo allerta arancione in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Danni lievi e Cas, Legnini incontra Borrelli e i sindaci <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Coronavirus, la situazione nel mondo <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Anterselva di Mezzo (BZ): completate opere contro rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Manca piano antinquinamento dell'aria, Ue avvia infrazione contro l'Italia <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Myanmar: frana in una miniera di giada, 113 morti <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Coronavirus, nasce rete europea online che supporta i medici nella cura <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Coronavirus, Comunit? Islamica di Genova dona 4600 euro al Gaslini <i>Redazione</i>	22
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	02/07/2020	1	Wwf: La plastica ? ovunque, nelle rocce, nella pioggia e nella neve <i>Redazione</i>	23
adnkronos.com	02/07/2020	1	Chiambretti: "Non so se torno in tv" <i>Redazione</i>	24
adnkronos.com	02/07/2020	1	Maltempo, pioggia al Nord e allerta arancione in 3 regioni <i>Redazione</i>	25
ansa.it	02/07/2020	1	Sfollato sisma via da hotel, giusto così - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	26
ansa.it	02/07/2020	1	Legnini, proroga `danni lievi` sia ultima - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	27
ansa.it	02/07/2020	1	Coronavirus: focolaio Vicenza; Zaia, interventi immediati - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	28
ansa.it	02/07/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.314 positivi (+2), 345 decessi (+0%) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	29
ansa.it	02/07/2020	1	Tutti negativi tamponi frazione Parrano - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	30
askanews.it	02/07/2020	1	Maltempo, allerta protezione civile: piogge e temporali al Nord <i>Redazione</i>	31
askanews.it	02/07/2020	1	Coronavirus, in Fvg i positivi scendono a 105: -2 rispetto a ieri <i>Redazione</i>	32
askanews.it	02/07/2020	1	Maltempo, in Veneto stato di preallarme per rovesci e grandinate <i>Redazione</i>	33
askanews.it	02/07/2020	1	Il bollettino della Protezione civile sul coronavirus in Italia <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 03-07-2020

askanews.it	02/07/2020	1	Anac: spesi 3 mld per l'emergenza Covid. Appalti fermi per 19 mld <i>Redazione</i>	35
blitzquotidiano.it	02/07/2020	1	Milano, allerta meteo arancione: forti temporali in arrivo <i>Redazione</i>	36
repubblica.it	02/07/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 2 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti <i>Redazione</i>	37
corriere.it	02/07/2020	1	Temporali in arrivo, allerta a Milano Brusco stop dell'estate al Nord <i>Redazione Online</i>	40
corriere.it	02/07/2020	1	Anac: già spesi 3 miliardi per guanti, mascherine e gel. Speculazione sui prezzi. Crollano gli appalti <i>Enrico Marro</i>	41
corriere.it	02/07/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	43
huffingtonpost.it	02/07/2020	1	Si dimette il capo della Protezione Civile di Mondragone: "Ha aizzato i manifestanti contro Salvini" <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	???Coronavirus, ??in Italia 30 morti e 201 nuovi casi: ?nessun contagiato in cinque regioni <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Coronavirus, Genova: 120 mila camici monouso requisiti dalla Gdf e consegnati a strutture sanitarie <i>Redazione</i>	46
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Rieti, Sant'Antonio Abate e l'Ospedale Vecchio fanno il pieno di visitatori e si avvicinano ai 1000 voti nel censimento de "I Luoghi del Cuore" Fai <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Coronavirus, focolaio a Vicenza, Zaia: In isolamento tutte le persone venute a contatto con i positivi <i>Redazione</i>	49
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Brucia il bosco di Monte Calvo <i>Redazione</i>	50
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Rieti, Legnini: Ricostruzione, comunicazione incisiva su scadenze dei termini <i>Redazione</i>	51
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Parrano, tutti negativi i test Covid di Cantone. Negativo anche l'anziano ricoverato a Terni <i>Redazione</i>	52
ilmessaggero.it	02/07/2020	1	Rieti, il pentastellato Lorenzoni: I soldi della Camera dei deputati alle aree terremotate <i>Redazione</i>	53
rainews.it	02/07/2020	1	Corruzione, Anac: in 5 anni commissariati 44 appalti, 633 interdittive antimafia nel 2019 <i>Redazione</i>	54
rainews.it	02/07/2020	1	Coronavirus, Genova: requisiti 120mila camici monouso provenienti dalla Tunisia e diretti all'estero <i>Redazione</i>	56

## In dodici regioni nessun paziente è in rianimazione

[Redazione]

Sono 15.060 attualmente positivi ai CoronavirusItalia, 195 meno di mercoledì, mentre in terapia intensiva ci sono 82 pazienti, 5 ð meno di ieri. Di questi, la metà (41) sono in Lombardia. È quanto emerge dai dati del ministero della Salute secondo i quali in 11 regioni e nelle province di Trento e Bolzano non ci sono più pazienti nefie rianimazioni. Negli altri reparti ospedalieri in tutta Italia sono complessivamente ricoverati con sintomi 963 persone, 62 meno di mercoledì, mentre in isolamento domiciliare sono 14.015,128 in meno nelle ultime 24 ore. I guariti e i soggetti dimessi sono invece 191.083, con un incremento rispetto a eri di 366. Le 30 vittime per Coronavirus registrate ieri hanno riguardato pazienti di sole 4 regioni: Lombardia (21), Piemonte (5),Toscana(3)ed Emilia-Romagna (1). Tutte le altre regioni d'Italia, comprese ie province autonome di Trento e Bolzano, non hanno registrato alcun decesso. Complessivamente sono stati fatti 53.243 tamponi, circa duemila in meno rispetto a eri. I CASI IN ITALIA IL BILANCIO 240.961 i casi totali finora I DECESSI 191.083 34.818 Deceduti 15.060 Attualmente -. positivi. Fonte: Protezione Civile, ore 17 del 2 luglio -tit\_org-

## **Morti nel fango cercando la giada = Frana sommerge miniera di giada Morti 162 operai, decine i dispersi**

[Angela Napoletano]

Morti nel fango cercando la giada La forza distruttrice dell'onda di fango sollevata dalla frana che si è abbattuta su una cava di giada a Hpakant, nel Myanmar settentrionale, è durata appena un minuto. Sepolti vivi, in sessanta secondi, almeno 162 minatori. Poco più di 50 sono i superstiti sottratti alla melma dai soccorritori e trasferiti in tre ospedali dello Stato di Kachin. Ma il bilancio è provvisorio: i dispersi infatti sono decine. Napoletano a pagina 14 LA TRAGEDIA IN MYANMAR Frana sommerge miniera di giada Morti 162 operai, decine i dispersi ANGELA NAPOLETANO\_\_\_\_\_ La forza distruttrice dell'onda di fango sollevata dalla frana che si è abbattuta su una cava di giada a Hpakant, nel Myanmar settentrionale, è durata appena un minuto. Sepolti vivi, in sessanta secondi, almeno 162 minatori. Poco più di cinquanta sono i superstiti sottratti alla melma dai soccorritori e trasferiti in tre ospedali dello Stato di Kachin. Il bilancio della tragedia è al momento provvisorio, sono decine, infatti, i dispersi. Le operazioni di recupero dei corpi sono rallentate dalle stesse forti piogge monsoniche che hanno provocato lo smottamento. Non è la prima volta che succede: nel 2015, i morti causati da un incidente simile in un'altra miniera della stessa zona furono 113, lo scorso anno altri sessanta. È in questa zona, tra le più povere del sud-est asiatico, che si concentra la produzione mondiale di giada. L'estrazione del cosiddetto "oro verde", particolarmente apprezzato dai mercati cinesi, è un business che ogni anno porta nelle casse del Myanmar oltre 31 miliardi di dollari, vale a dire metà dell'intero Pil del Paese. Attività redditizia soprattutto per le élite militari che la controllano, accusa la Ong londinese GlobalWitness, utilizzata illegalmente per finanziare la lunga guerriglia armata tra ribelli ed esercito. È questo il motivo che fa dell'estrazione birmana della giada un'attività fortemente speculativa e scarsamente regolamentata. A farne le spese sono gli operai, lavoratori a basso costo, spesso freelance o stagionali, appartenenti a minoranze etniche locali, costretti a cercare le pietre preziose inerpandosi in terreni montuosi, già indeboliti da precedenti scavi, mettendo a repentaglio la propria vita, o rovinandola, con l'assunzione di droghe con cui provano a resistere alla fatica. Spazzata via dalla furia della frana scesa dalla collina per almeno 90 metri, giovedì, alle 8 del mattino (ora locale), la cava di Hpakant è diventata un gigantesco lago. I cadaveri recuperati dai vigili del fuoco, insieme ai volontari arrivati dal vicino villaggio di Sate Mu, sono stati disposti in sacchi blu e rossi. Ne troveremo almeno sotto altri cento, ha dichiarato U Kyaw Min, amministratore locale. Per molte delle vittime, denunciano le associazioni locali, non sarà possibile nemmeno procedere al riconoscimento trattandosi di migranti illegali ingaggiati senza neppure un documento. La società a cui è intestata la concessione per l'estrazione della cava di Hpakant sembra essere la Myanmar Thura Gems, la stessa che gestiva le attività dei 60 operai travolti nel 2019 da una slavina mentre dormivano ai margini di miniera risultata poi essere priva di licenza da due anni. MWWSWE itSSWSA Il corpo di una vittima recuperato dai soccorritori / è -tit\_org- Morti nel fango cercando la giada Frana sommerge miniera di giada Morti 162 operai, decine i dispersi

## **A Roma un tampone (quasi) scandinavo**

[Massimo Gaggi]

Visti d'ù lontano 'di Massimo Gaggi T ivendo in America dove la sanità ha 1, costi foili e spesso funziona male, ú sono solito invitare, anche nei miei articoli, a non disprezzare ia medicina italiana che, tra l'altro, è in testa alle classifiche mondiali. Ma so che da noi puoi trovare strutture pubbliche eccellenti come ospedali e ambulatori da Terzo mondo. Una settimana fa, chiamato dalla Asi Roma 3 per un tampone di controllo dopo una quarantena per rientro! i Usa, ho fatto un'esperienza nuova: efficienza e caos intrecciati. Mi mandano fuori città, ad Acilia, dove, in un parcheggio vicino a una sede della Asi, la Protezione civile ha montato un tendone per i test Covid drivein. Arrivo a mezzogiorno: 15 auto davanti a me. C'è un modulo da compilare: il risultato arriverà via mail o sms. Le prime due ore scorrono lisce. Siamo in Scandinavia: tutti rispettano la fila e l'obbligo di non scendere dall ' auto. I test procedono un po' a rilento (8-10 minuti per vettura, a volte ci sono più familiari da controllare) ma sotto la tenda tutti si danno da fare. Poi, però, la fila comincia ad allungarsi (è venerdì pomeriggio). Una vettura esce e si avvicina alla tenda. Sono in cinque: un'intera famiglia di immigrati con tré bambini piccoli. Chiedono se devono restare in fila anche loro. Vi facciamo subito assicurano gli infermieri. È giusto e umano. Ma dalle auto cominciano a scendere alcune persone. Non si lamentano, chiedono con garbo se anche per loro è possibile un'eccezione: Ho bambini anch'io. Di che età? io e 12. Signora, aspetti in macchina. Io ho una persona molto anziana, stiamo da ore sotto il sole. Ora arrivano molti altri. Il personale si spaventa. L'invito a tornare in auto è cortese ma fermo: vietati i tamponi fuori dalla vettura. Nessuno protesta, tutti obbediscono. Quando tocca a me, vedo arrivare una coppia: un uomo e una donna ondeggiante. Mentre si avvicinano capisco il perché; sta per partorire. L'infermiere le corre incontro: Vi faccio subito ma torni in auto. Dov'è?. Lontana, è la risposta. Lui guarda la donna affaticata sotto il sole delle 3 e la fa sedere in ombra all'ingresso della tenda. È la cosa piii umana e giusta, ma chi è in fila non capisce: vede solo la violazione di una norma appena ribadita. Addio Scandinavia: è un rompete le righe. Fatto il test, mentre mi allontano, la tenda è sotto assedio. Si poteva organizzare meglio, certo, ma la gente della tenda ha fatto il possibile. Caos anche se tutti sono stati ragionevoli e civili. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org-

## Frana nella miniera di giada: oltre 160 le vittime

[Redazione]

MYANMAR Travolti da un'onda di fango e detriti, avevano messo in guardia sui rischi a Una fine terribile per oltre 160 persone causa delle bombe d'acqua che si abbattudsc da una frana che ha colpito una levano da giorni sull'area. I feriti soccorminiera di giada nel nord del Myanmar, si sono almeno so ma al momento non

## Frana sulla miniera di giada, 126 vittime

*I lavoratori travolti da un'ondata di fango. Le operazioni di soccorso bloccate dal maltempo*

[Domenico Zurlo]

Frana sulla miniera di giada, 126 I travolti da un ' ondata di fango. Le operazioni di soccorso bloccate dal Domenico Zurlo Era già successo 4 anni e mezzo fa, nel novembre del 2015: allora a morire furono 116 persone. Ripiomba nell'incubo il Myanmar dopo la terribile frana in una miniera di giada nella regione di Hpakant, nel Nord del Paese: il bilancio è di almeno 126 vittime, secondo quanto riferito dalle autorità, ma col passare delle ore si aggrava sempre di più. Hanno perso la vita decine di minatori, travolti da un'ondata di fango che ha colpito la miniera dopo le forti piogge, ha fatto sapere il dipartimento dei vigili del fuoco nella mattinata di ieri, sulla pagina facebook istituzionale. Le operazioni di soccorso sono state poi sospese proprio a causa delle piogge. In quelle miniere non c'erano però soltanto minatori, ma anche tanta gente comune, che per sbarcare il lunario cercava di raccogliere materiale di scarto da poi rivendere. Nel Nord del Myanmar viene infatti estratto un tipo di giada pregiatissima, molto g, l all'alto valore della mercé non corrisponde però spesso una uguale retribuzione per chi in quelle miniere ci lavora, spesso sottopagati e costretti a turni massacranti. Nel giro di un minuto ho visto decine di persone scomparire sotto il fango. Chiedevano aiuto, ma nessuno poteva fare niente. Sentivo urlare: cord, corri, ha raccontato alla Bbc Maung Khaing, un minatore 38enne sopravvissuto alla tragedia per miracolo. Già mercoledì la polizia aveva sconsigliato agli abitanti della zona di entrare nella miniera, per via delle condizioni meteo: è finita nel peggiore dei modi. )998ecf8427e riproduzione riservata -tit\_org-

## Myanmar , frana la miniera di giada: oltre 160 vittime

[Emanuele Giordana]

Myanmar, frana la miniera di giada: oltre 160 vittime APbákant, area sottoposta a disastri ambientali per gii interessi ài privati e militan EMANUELE GIORDANA Yangon Il Sono oltre 160imortieancora tanti i dispersi nello Stato settentrionale birmano del Kachin dove le miniere di giada di Phakant, una cittadina di áò ò abitanti attraversata dal fiume Uyu 350 lon a Nord di Mandalay, hanno richiesto il loro rituale tributo di sangue. In questo caso, come in molti altri, una valanga di fango, acqua e sassi che ha travolto e sepolto le vittime, complice la stagione delle piogge ma anche il disastro ambientale cui l'area è sottoposta da anni. NON È LA PRIMA VOLTA, ÌÌ Sarò l'ultima. Nel 2015 una frana aveva già sommerso oltre cento persone che vivevano su una discarica e nel 2018 un'altra ne aveva sepolte altre 15. Se si va indietro nel tempo i morti aumentano. Minatori più o meno inquadrati, cercatori solitari, gente che semplicemente vive dell'attività de lle miniera o dei suoi scarti. Secondo la stampa locale le vittime sarebbero cercatori rfai da tè ma Phakant non è un posto per fai da tè anche se c'è sempre chi scava tra i sassi del fiume come anche in questo caso. Phakant è uno dei grandi buchi neri del Myanmar benché risplenda della luce abbagliante della pietra verde. Il reticolo di interessi in questa Zona dove si cstrae giada pregiatissima si divide tra società estrattive private locali, compagnie cinesio di Singapore, trafficanti e mafiosi ma anche aziende che fanno capo alle forze annate birmane (Tatmadaw), ancora un'immensa potenza economica nel Paese. Lo spiega bene il rapporto di una missione Onu dell'anno scorso (ÒÒ ã economie interests of the Myanmar militar'). DUE GRANDI CONGLOMERATI fanno capo a Tatmadaw: Myanmar Economie Holdings Limited (Mehl) e Myanmar Economie Corporation (Mec), ai cui vertici si trovano il comandante in capo delle Forze armate Min Aung Hiaing e il suo vice Soe Win. Ci sono oltre cento aziende Mehl e Mec in diversi settori dell'economia: dalle assicurazioni al turismo, dal sistema bancario all'edilizia e all'estrazione di gemme. Infine vi sono altre 27 imprese strettamente collegate ai due conglomerati attraverso le loro strutture aziendali. Un impero che sta al centro delle attività economiche birmane cui vanno aggiunti i legami commerciali e familiari fortie persistenti con un certo numero di società e conglomerati privati del Myanmar, colloquialmente conosciuti come crony companies, che potremmo tradurre con aziende degliiamici. SE È FACILE IMMAGINARE che i militari non abbiano in genere una grande relazione con i sindacati, ciò è ancora più vero nelle aree minerarie dove...i diritti umani e le violazioni del diritto internazionale umanitario, inclusi il lavoro forzato e la violenza sessuale, sono stati perpetrati da Tatmadaw, in particolare nello Stato Kachin, in relazione alle sue attività commerciali e, piùancora nello specifico, Mehl e Mec e 23 delle loro filiali hanno numerose licenze per l'estrazione di giada e rubini negli Stati Kachin e Shan. KACHIN APPUNTO, dove si trova la miniera di Phakant (nota anche come Hpakan o Hpakant). Quanto vale il business? In generale 30 miliardi di doilari l'anno - dice Bbc - ma per Tatmadaw? Si va per ipotesi, perché i guadagni delle sue società non sono pubblici: Nel settore della giada, in cui Mehl e Mec sono i principali attori (il corsivo è nostro ndr)...mercé del valore di decine di miliardi di dollari viene introdotta clandestma- menteogniannoinCina, mentre solo una piccola parte della giada passa attraverso il Myanmar Gems Emporium governativo e viene dunque tassata, Rimandando il lettore al capitolo specifico del rapporto (Tatmadaw and the extractive industry), vale la pena di notare che, scrive l'Onu,...l'attività economica di Tatmadaw in alcuni settori è legata alla sua strategia militare. Ciò è particolarmente evidente nel coinvolgimento di Tatmadaw nelle miniere di giada e rubino negli Stati di Kachin e Shan, dove i suoi interessi economici si sovrappongono ai suoi obiettivi militari. In questo settore la ragnatela di interessi è dunque davvero complessa e si spinge fin sul confine del conflitto armato. Ma è anche molto estesa: Avete mai bevuto una Myanmar?, chiosa un diplomatico europeo di lungo corso. Certo che si, è la birra più diffusa nel Paese! Ebbene ogni sorso finanzia anche Tatmadaw. Nella regione il business minerario si aggira sui 30 miliardi di dollari l'anno soccorsi nei pressi della miniera di Phakantfoto Ap Sotto, il cantante etiope di etnia oromo Hachalu Hundessa -tit\_org- Myanmar, frana la miniera di giada: oltre 160 vittime



## Indice Rt, anche l'Emilia-Romagna sopra 1 le oscillazioni sono legate ai nuovi focolai

[M Ev]

Indice Rt, anche l'Emilia-Romagna sopra 1 le oscillazioni sono legate ai nuovi focolai LE PAGELLE ROHft Una notizia buona, un'altra meno. Dalle valutazioni del Ministero della Salute e dell'Istituto superiore di sanità, che questa mattina divulgheranno la pagella settimanale, regione per regione, sull'andamento dell'epidemia, emergono segnali contrastanti. Senza dubbio, gli indicatori che misurano la percentuale dei posti letto occupati da pazienti Covid-19 sono molto incoraggianti: con poco più di 1.000 ricoverati in tutta Italia, siamo lontanissimi dall'accensione della spia della riserva. Per le terapie intensive, siamo a quota 82; nei momenti più bui eravamo invece sopra 4.000. Solo sette regioni hanno ancora almeno un paziente Covid-19 in rianimazione, tutte le altre sono a zero, mentre negli ospedali di Molise e Basilicata non ci sono proprio ricoverati con il corona virus. SEGNALI Eppure, le nuove pagelle confermeranno elementi di criticità, con alcune regioni vicino, se non sopra, al livello critico di 1 per l'Rt, l'indice di trasmissione che calcola quanti casi secondari vengono contagiati in media da un paziente positivo. Come mai? Sparsi per l'Italia ci sono ancora troppi focolai. L'Emilia-Romagna avrà un Rt al di sopra dell'1, visto che nei giorni scorsi ha dovuto combattere per circoscrivere un focolaio a Bologna, in un magazzino del corriere espresso Brt (ex Bartolini) che ha causato 117 positivi, con casi anche nella vicina provincia di Ferrara. Si avvicina a 1 anche la Campania, per il focolaio sviluppatosi nella comunità bulgara di Mondragone, con un'ottantina di infetti. Attorno a 1 si attesta il Lazio, che segna comunque una discesa, visto che la settimana scorsa era a 1,24, a causa dei focolai dell'Istituto San Raffaele Pisana, del palazzo alla Garbatella e del bistrot a Fiumicino. Ora che i casi giornalieri del Lazio sono diminuiti (più o meno una decina al giorno), anche l'Rt si è abbassato, ma resta l'incognita della gestione dei nuovi casi collegati a un centro estivo, sulla Casilina (anche se per ora, per fortuna, ci sono solo due positivi). Ultima regione che si attesterà vicino a 1 è la Lombardia, in cui i nuovi casi sono costantemente circa 100 al giorno (ieri, ad esempio, sono stati 98, quasi la metà dei 201 complessivi registrati in Italia. Secondo la Fondazione Gimbe, che realizza degli studi sull'andamento dell'epidemia, emerge un quadro epidemiologico stabile rispetto alla settimana precedente, con un incremento dello 0,7 per cento dei casi a fronte di un'ulteriore riduzione dei tamponi diagnostici. TIMORI I casi totali, nella settimana 24-30 giugno, sono stati 1,745 (+0,7 per cento rispetto alla settimana precedente); ulteriore diminuzione dei decessi, che sono stati 92 (+0,3 per cento) e dei ricoverati con sintomi -763 (-41,2) e dei ricoverati in terapia intensiva -22 (-19,1). La Fondazione Gimbe sottolinea anche che gli operatori sanitari contagiati dal nuovo coronavirus sono stati 12, pari al 12 per cento dei casi totali. Solo nei mesi di maggio e giugno sono stati identificati 7.600 positivi al Sars-Cov-2, che corrispondono al 26,5 per cento dei 28.640 nuovi positivi per lo stesso periodo. Secondo Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, si stanno trovando tanti positivi tra gli operatori sanitari perché si sta facendo una massiccia campagna di test sierologici, ma anche perché non si riesce ancora a garantire i necessari livelli di sicurezza. M.EV. RIPRODUZIONE RISERVATA LAZIO IN DISCESA MA NON SOm IL LIVELLO DI GUARDIA AL LIMITE LOMBARDIA E CAMPANIA (PER IL CASO MONORAGONE) Il bilancio in Italia 240.961 casi totali IERI Nuovi casi 201 Deceduti 30 I tamponi Effettuati finora 18.497 Asintomatici Deceduti 5.498.719 Così ieri Tamponi effettuati 53.243 Persone testate 14.015 Isolamento domiciliare 3.322.447 positivi rispetto ai test effettuati 963 Ricoverati con sintomi 0.4% 82 Terapia intensiva Fonte Protezione Civile - dati aggiornati alle 17 di ieri Eg o-H uh -ti

t\_org- Indice Rt, anche Emilia-Romagna sopra 1 le oscillazioni sono legate ai nuovi focolai

## La guerra al virus e l'importanza del Servizio sanitario nazionale

[Luca Richeldi]

L'intervento "La guerra al virus e l'importanza del Servizio sanitario nazionale" di Luca Richeldi\* è stato abbattuto sul mondo medico italiano e internazionale come un inaspettato e catastrofico evento, unico e spaventoso. Tutto il complesso universo sanitario del nostro Paese si è trovato aggredito, con il personale medico, infermieristico, tecnico e amministrativo al fronte di una battaglia improvvisata in cui ognuno è stato chiamato a contribuire. Una breve premessa di contesto. Nato a Modena, sono rimasto sempre molto legato alla mia città e molto orgoglioso dei miei concittadini. Per questo motivo, nel corso delle varie esperienze di lavoro che ho condotto insieme alla mia famiglia prima negli Stati Uniti, poi in Inghilterra e infine a Roma, la data del 31 gennaio ha sempre rappresentato un'agiomata speciale: è la giornata in cui viene festeggiato il santo patrono di Modena, san Geminiano. È un giorno importante per Modena, fatto di lunghe file di cittadini di tutte le età intenti a passeggiare tra bancarelle con innumerevoli specialità culinarie e altre cui non manca mai l'imperdibile occasione di un economico servizio di piatti teoricamente indistruttibile. Martedì 31 gennaio 2020 non ha fatto eccezione: ritmi di lavoro ridotti e salutari e amici che a Modena si stavano godendo la tradizionale gioia di festa. Ricordo di avere notato che proprio quel giorno il Consiglio dei ministri aveva dichiarato lo stato di emergenza per sei mesi sul territorio nazionale, a causa del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie da agenti virali trasmissibili. Infatti, un paio di giorni prima avevo letto con una certa apprensione la notizia del ricovero di due turisti cinesi presso l'Istituto nazionale per le malattie infettive "Spallanzani" a Roma (saranno dimessi il 20 aprile): erano i primi pazienti contagiati dal nuovo Coronavirus nel nostro Paese. Notizia allarmante, ma erano comunque turisti provenienti dalla lontanissima Cina. Il 26 febbraio la Presidenza del Consiglio emanava un'ordinanza per la quale il capo del Dipartimento della Protezione civile si poteva avvalere di un Comitato tecnico-scientifico, allo scopo di affrontare l'emergenza sanitaria creata dal Coronavirus. In quei giorni non si parlava ancora di pandemia e nessun caso "autoctono" era stato segnalato in Italia. Sapremo poi che il Coronavirus stava già circolando da tempo in alcune aree del nostro Paese. Il 26 febbraio ricevo una chiamata dal ministero della Salute, con la quale vengo invitato a fare parte del Comitato tecnico-scientifico: la prima riunione cui partecipo si tiene venerdì 28 febbraio. Da allora ho partecipato alle riunioni quotidiane del Comitato, vivendo in tempo reale la drammatica evoluzione della pandemia da Covid-19, permettendomi di tornare in ospedale e per l'altra metà della giornata nella sala del Comitato operativo della Protezione civile. Il Policlinico Gemelli si è trovato da subito in prima linea, lanciando l'ambizioso progetto di dedicare il complesso integrato Columbus a secondo Covid Hospital di Roma. Tutto ciò mentre il Pronto soccorso dell'ospedale era letteralmente assalito da ambulanze con pazienti critici che necessitavano di urgente assistenza, e allo stesso tempo ponevano il problema cruciale di non consentire al Coronavirus di entrare nell'ospedale, mettendo a rischio la salute degli altri pazienti e del personale sanitario. Una nuova situazione discussa nelle quotidiane riunioni del Comitato di crisi, che sono state peraltro l'occasione per apprezzare la competenza e il coraggio di tanti colleghi e persone con competenze tecniche e amministrative, assolutamente cruciali in quei drammatici momenti. Tutto questo con un altro fronte aperto, quello dei nostri studenti e della didattica, temporaneamente "in pausa", ma sempre ben presenti nei pensieri dei docenti. Sono certo che quello che è successo nelle settimane successive nel nostro Paese e nel resto del mondo sia noto a tutti, con ritmi scanditi dai numeri quotidianamente forniti dalla Protezione civile e una nazione intera costretta a modificare radicalmente la propria vita dalla sera alla mattina, con un enorme sacrificio collettivo teso a salvaguardare la vita soprattutto delle persone più vulnerabili. A oggi non vediamo ancora l'uscita dalla pandemia: seppure speranzosi, siamo ancora confusi e incerti sul come affrontare il futuro. Per questo, non ho modo di trarre conclusioni o discutere bilanci. Però qualcosa lo possiamo dire. Abbiamo tutti riconosciuto, anche se molti di noi già ne erano certi, che il Servizio sanitario nazionale è un valore costituente, centrale e irrinunciabile del nostro Paese. Il piano per le assunzioni

straordinarie nel Ssn che è stato varato a 11'inizi o di marzo sta dando importanti risultati. Secondo i dati del ministero della Salute, al momento sono oltre 23.500 i lavoratori entrati nel Sistema in base al decreto che consente alle Regioni di rinforzare i ranghi per contrastare il Coronavirus negli ospedali e sul territorio. Un ulteriore motivo di riflessione è il fatto che, dopo circa due mesi dall'inizio dell'emergenza nazionale, sono entrati nel Ssn oltre la metà dei lavoratori che si erano persi negli ultimi diecimanni. Vero è che non sempre si tratta di contratti a tempo indeterminato, che comunque rappresentano circa la metà del totale: significa che quelle persone rinforzeranno gli organici dei nostri ospedali e dei nostri servizi territoriali definitivamente. Per le altre, molte delle quali con contratti annuali rinnovabili, potrebbero aprirsi possibilità di conferma in futuro, visto che ormai si è capito quanto sia importante avere un Ssn più forte per affrontare emergenze come quella che stiamo vivendo. Su questo ultimo punto, insieme di speranza e riflessione, la mia personale esperienza è stata indubbiamente positiva: ho trovato al mio fianco moltissimi colleghi, giovani e meno giovani, alcuni dei quali ancora in formazione, disposti a mettersi in gioco per affrontare prima persona la sfida e il rischio con essi alla cura di pazienti affetti da una malattia sconosciuta. Loro rappresentano uno degli elementi che consentono oggi di guardare al futuro con fiduciosa speranza. \* Direttore dell'area Pneumologia al Policlinico Gemelli di Roma e membro del Comitato tecnico-scientifico della Protezione civile per la lotta al Coronavirus (il)

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit\_org- La guerra al virus e l'importanza del Servizio sanitario nazionale

## Frana in myanmar, 113 morti

[Redazione]

FRANA IN MYANMAR, 113 MORTI Tragedia in Myanmar dove le forti piogge monsoniche hanno scatenato un'imponente frana, in alcune miniere di giada, causando almeno 113 morti. Sfortunatamente il bilancio finale potrebbe essere addirittura più grave perché il meteo avverso sta impedendo le operazioni dei soccorritori. -tit\_org-

**Almeno 13 morti**

## **Frana in una miniera di giada in Myanmar**

[Redazione]

Almeno 113 morti NAYPYIDAW, 2. Tragedia in Myanmar. Sono almeno 11? i morti per una Frana che ha colpito una miniera di giada nella regione di Hpakant, nel nord del Paese asiatico. Lo riferisce il dipartimento dei vigili del Fuoco. I minatori sono stati travolti da un'ondata di Fango che ha invaso la miniera dopo le forti piogge. Discordami le notizie sui soccorsi, che sarebbero ancora in corso per portare in salvo eventuali sopravvissuti nella miniera situata nel villaggio di Sate Mu, nella municipalità di Hpakant, stato di Kachin. Fonti di polizia, citate dai media locali, sostengono invece che le operazioni sono state sospese a causa del maltempo. I Feriti sarebbero decine e non c'è chiarezza sul numero dei dispersi, che potrebbe essere intorno ai 200. Si teme, quindi, che le conseguenze possano essere molto più gravi. La regione ñ stata teatro nel 2016 di un'altra grave Frana in una miniera costata la vita a 116 persone. ĩãñ ĩã di minatori muoiono ogni anno nelle miniere di giada, altamente redditizie, ma con scarse e inadeguatc misure di sicurezza. In queste miniere spesso vengono impiegati migranti a basso reddito ñ comunità ctnichc povere per estrarre la preziosa gemma. Lo stato di Kachin si trova al conFine con la Ciña. I minatori cercavano le pietre preziose in terreni montuosi già indeboliti da precedenti scavi. Il commercio di giada nel Paese del sudest asiatico vale più di trenta miliardi di dollari all'anno. A Hpakant, in particolare, si trova la più grande miniera di giada del mondo. -tit\_org-

## Difficile recupero in parete per alpinista ferito sulle Alpi Giulie

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 11:13 L'uomo si è procurato una frattura esposta alla gamba poco prima di concludere la scalata lungo la via Migliorini sulla parete del Campanile di Villaco. È stato recuperato nel pomeriggio di ieri, 1 luglio, sotto una pioggia battente l'alpinista rimasto ferito sulla parete del Campanile di Villaco, nelle Alpi Giulie, gruppo del Jôf Fuart, lungo la via Migliorini. L'uomo è caduto impattando sulla roccia e si è procurato una frattura esposta alla gamba poco prima di concludere la scalata, cinquanta metri sotto la cima del campanile. Sul posto i tecnici della stazione di Cave del Predil del Soccorso Alpino e Speleologico, giunti fino a Malga Grantagar con il fuoristrada e pronti a incamminarsi a piedi lungo il sentiero assieme ai soccorritori della Guardia di Finanza di Sella Nevea. Le condizioni di scarsa visibilità hanno impedito in un primo tempo il recupero in parete. Poi l'elicottero ha potuto avvicinarsi, nonostante la pioggia battente, e calare in parete con il verricello il tecnico di soccorso e il medico che hanno recuperato prima il ferito, A. (nome) B. (cognome) 46 anni, e poi il suo compagno di cordata, entrambi triestini. Assieme a loro c'era un'altra cordata, anche questa di triestini, i quali sono scesi autonomamente dalla cima, che avevano già raggiunto. Il ferito è stato elitrasportato all'ospedale di Udine. A Sella Nevea sono giunti anche i Vigili del Fuoco. Sempre nel pomeriggio di ieri, il Cnsas FVG, ha recuperato tre giovani di età compresa tra i 17 e i 19 anni che si erano smarriti alle pendici del Monte Cuarnan, sopra le falesie di roccia del Glemine. I tre stavano percorrendo il sentiero naturalistico di Silans, in un punto dove in passato si sono già verificati diversi episodi simili. Otto tecnici del Soccorso Alpino e Speleologico della stazione di Udine Gemona li hanno raggiunti partendo dal basso, dalla galleria di Gemona e li hanno scortati in salita per una quarantina di minuti fino a raggiungere il Sentiero dei Cinquecento, lungo il quale sono ridiscesi in strada. I ragazzi erano spaventati e impauriti ma in buone condizioni di salute: quella di chiamare aiuto e fermarsi ad attendere è stata la scelta giusta in un frangente simile. red/mn (fonte: Cnsas FVG)

## Maltempo allerta arancione in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 17:24 Diramata anche un'allerta gialla in altre 10 regioni. Le prime precipitazioni cadranno già nella giornata di oggi, 2 luglio e si intensificheranno in quella di venerdì 3. Un'area depressionaria di origine atlantica sta raggiungendo le nostre regioni settentrionali, apportando un graduale peggioramento, con temporali più significativi nella giornata di venerdì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)). L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi, giovedì 2 luglio, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia-Romagna, con fenomeni che tenderanno ad essere diffusi e intensi nella giornata di domani, venerdì 3 luglio, in particolare sulle zone pianeggianti. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 3 luglio, allerta arancione su alcuni settori della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla, inoltre, nella Provincia Autonoma di Trento, in Liguria, Marche, Abruzzo, Umbria, su alcuni settori del Piemonte, della Lombardia e della Toscana, sui restanti territori di Veneto ed Emilia-Romagna. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Red/cb (Fonte: Dpc)

## Danni lievi e Cas, Legnini incontra Borrelli e i sindaci

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 17:57 il Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli e i delegati dell'Associazione dei comuni dell'area colpita dal sisma del 2016 per cercare di risolvere i problemi legati al Contributo di autonoma sistemazione concesso agli sfollati e alle domande per le case che hanno subito danni lievi. Stiamo procedendo in modo spedito per risolvere, insieme alla Protezione Civile e ai sindaci del cratere, i problemi legati al Contributo di autonoma sistemazione concesso agli sfollati, con obiettivo di legarlo in modo ancor più stretto alle domande di contributo per la ricostruzione della casa, a cominciare da quelle che hanno subito danni lievi per le quali la scadenza è stata per ora prorogata al 20 settembre 2020. Lo ha dichiarato il Commissario alla Ricostruzione, Giovanni Legnini, che stamane ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione Civile, Angelo Borrelli, e i delegati dell'Associazione dei comuni dell'area colpita dal sisma. Aspettiamo che il Parlamento, che sta discutendo di una leggera ulteriore proroga per i danni lievi, faccia le sue scelte. Qualunque sia la data di scadenza che verrà scelta, è mia opinione, peraltro condivisa dalla Protezione Civile, che questa debba essere davvero l'ultima proroga. Dopo quasi quattro anni dal terremoto ha detto Legnini dobbiamo chiudere questo capitolo, spiegando ai cittadini che le domande vanno presentate al più presto, a pena di decadenza sia del contributo per la riparazione della casa, sia i benefici dell'assistenza, come il Cas. Il termine al 20 settembre, disposto dal Commissario per tener conto del blocco delle attività dovute all'emergenza Covid, riguarda la presentazione delle domande di contributo alla riparazione delle case che hanno avuto danni lievi, ma che non sono soggette ad altri vincoli. Il termine, ad esempio, non riguarda le unità comprese nelle aree perimetrate, in quelle soggette ai piani attuativi, che fanno parte di aggregati nei quali sia prevalente il numero di abitazioni con danno grave, o che possono essere autorizzate al miglioramento sismico, passando ad un livello di danno più elevato, così come quelle che si trovano nel doppio cratere del sisma 2009 e 2016, che seguono una diversa disciplina. Stiamo cercando di costruire, insieme alla Protezione Civile, un quadro più esatto possibile della platea dei cittadini che devono ancora presentare le domande per i danni lievi. I numeri, sulla carta, sono molto alti e preoccupanti, ed a maggior ragione siamo convinti che serva un'azione di comunicazione incisiva e capillare per fargli prendere coscienza delle scadenze e prendere le opportune decisioni, sollecitando i tecnici a presentare le domande o quanto meno ad attribuirgli al più presto un incarico per la presentazione dei progetti. Contiamo, in questo sul ruolo dei sindaci, che sono i protagonisti della ricostruzione ed hanno il contatto diretto con i territori i cittadini e con i quali oggi abbiamo approfondito il tema riscontrando condivisione e consenso. Red/cb (Fonte: Ufficio Stampa del Commissario Straordinario Ricostruzione Sisma 2016)



## Coronavirus, la situazione nel mondo

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 11:43 Gli Stati Uniti rimangono il paese più colpito, seguiti da Brasile, Russia e India. In Argentina, nella capitale Buenos Aires, milioni di persone sono in lockdown. Le persone contagiate dal nuovo coronavirus nel mondo hanno raggiunto quota 10.704.228 e le vittime a livello globale si attestano a quota 516.434. Lorivela i dati della John Hopkind University. Gli Stati Uniti sono il paese più colpito con 2.686.587 di contagiati e 128.062 vittime. Le cose vanno male anche in Brasile dove i casi confermati sono 1.448.753 e 60.632 le vittime. Al terzo posto per contagi troviamo la Russia con 660.231 casi positivi e al quarto l'India, dove sono 604.641. Al terzo e quarto posto per numero di vittime, invece, troviamo Regno Unito (43.991) e Italia (34.788). Negli Usa, il governatore della California Gavin Newsom ordina a bar e ristoranti di chiudere le loro attività all'interno e limitarsi a servire il cliente solo all'esterno. Per il Giorno dell'Indipendenza, che si celebra il 4 luglio, le autorità sanitarie lanciano un appello: "State a casa, evitate gite, feste, assembramenti per i tradizionali fuochi d'artificio". Preoccupa la situazione in India, dove, la curva del contagio sta salendo molto velocemente. Nelle ultime 24 ore sono stati segnalati 19.148 nuovi casi. Sui 604.641 casi totali, quasi 100.000 sono stati registrati negli ultimi quattro giorni. Un totale di 17.834 persone sono morte finora a causa del virus, secondo il Ministero della Salute indiano. Il primo ministro Narendra Modi ha dichiarato che il tasso di mortalità è sotto controllo, ma il paese è in un "momento critico", per questo ha sollecitato un'applicazione più rigorosa del distanziamento sociale e di altre linee guida per la prevenzione dei contagi. In Argentina milioni di persone, abitanti di Buenos Aires e della sua periferia più stretta, sono entrati oggi in una nuova fase di lockdown per combattere la pandemia da coronavirus che durerà fino al 17 luglio. L'obiettivo principale della nuova quarantena rigida riguarda una forte limitazione della circolazione cittadina, con l'autorizzazione al normale funzionamento per soltanto un'attantina di attività essenziali, i cui addetti potranno spostarsi solo muniti di una specifica autorizzazione. Di fronte ad un bilancio generale che segnala per l'Argentina 64.530 contagi da Covid-19 e 1.310 morti, Buenos Aires e la sua provincia registrano attualmente il 95% dei nuovi casi quotidiani, cosa che determina un potenziale pericolo per il sistema sanitario nazionale. Il governo dello stato di Victoria, in Australia, ha deciso di tornare a inasprire le misure restrittive per frenare l'epidemia da coronavirus, con un focolaio scoppiato a Melbourne. A partire dal primo luglio, e per un mese, 300 mila persone residenti in più di 30 quartieri periferici a nord di Melbourne potranno uscire solo per motivi considerati essenziali. La Corea del Sud ha segnalato 54 nuovi casi mentre il virus continua a diffondersi oltre l'area della capitale e raggiunge città come Gwangju, che ha chiuso le scuole e inasprito le restrizioni sociali dopo che dozzine di persone sono state trovate infette questa settimana. Il ministro della Salute Park Neung-hoo durante una riunione sul virus ha espresso allarme per l'aumento delle infezioni a Gwangju. Park ha esortato i residenti della città a astenersi da incontri inutili, mantenere le distanze dagli altri e indossare mascherine. La Cina ha riferito di soli tre nuovi casi di coronavirus, tra cui un solo caso di trasmissione locale nella capitale Pechino. Gli altri due casi sono stati riportati fuori dal paese, secondo la National Health Commission. In Austria i contagi tornano a salire (677 casi attivi) e in alcune zone dell'Alta Austria è stata disposta la chiusura delle scuole. Il focolaio sarebbe una chiesa libera a Linz, frequentata da migranti. In Alta Austria ieri i contagi sono saliti di 129 casi, mentre oggi - ha informato il ministro della Salute Rudolf Anschober - la crescita è nuovamente rallentata (+42 casi). Il ministro è detto preoccupato "soprattutto in vista dell'autunno".red/mn(

fonte: Ansa, Apnews)

## **Anterselva di Mezzo (BZ): completate opere contro rischio idrogeologico**

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 15:00 L'abitato è stato messo in sicurezza. Ultimata la diga di diversione e bacino di deposito. Investiti 2,2 milioni di euro L'abitato di Anterselva di Mezzo (BZ) è stato messo in sicurezza dal rischio idrogeologico. Gli addetti dell'ufficio sistemazione bacini montani est dell'Agenzia provinciale per la protezione civile hanno ultimato la costruzione di una diga di diversione di circa 8 metri di altezza lungo il rio Rieper, ai piedi della fossa sopra la zona sportiva di Anterselva. Dal lato nord-occidentale dell'abitato la diga termina in un bacino di deposito capace di trattenere fino a 24.000 metri cubi di materiale. Le acque superficiali del rio Rieper, in caso di eventi eccezionali, potranno essere convogliate tramite condotta fino al rio Anterselva. Le strutture servono anche in caso di sondazione del vicino rio Egger. Le opere realizzate comprendono una lunghezza di circa 800 metri, chiarisce Martin Moser, progettista e direttore dei lavori delle opere di protezione. Per le sue particolari caratteristiche geologiche alveo del rio trasporta acqua solo nel caso di eventi meteorologici eccezionali, che si verificano all'incirca ogni 30-50 anni. Vista la rarità di questi episodi, negli ultimi decenni sull'area di rischio sono sorti nuovi insediamenti abitativi e il letto originario del rio era scomparso, spiega Rudolf Pollinger, direttore dell'Agenzia per la protezione civile. Le opere realizzate sono in grado di contenere il pericolo rappresentato dalle potenziali frane. L'ultimo evento catastrofico di questo tipo si verificò il 5 agosto 1931 e interessò la parte nord-occidentale dell'abitato. In quell'occasione furono i masi più vicini ai pendii a riportare i danni maggiori. (fonte: Provincia Autonoma di Bolzano)

## **Manca piano antinquinamento dell'aria, Ue avvia infrazione contro l'Italia**

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 15:17 Il piano nazionale sulla riduzione delle emissioni di inquinanti atmosferici doveva essere presentato nel 2019 alla Commissione europea. La Commissione europea ha avviato una procedura di infrazione contro Italia e Lussemburgo perché non hanno ancora adottato formalmente i loro primi programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico e non li hanno comunicati alla Commissione. Secondo la direttiva Ue sulla riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici gli Stati membri dovevano adottare e presentare i programmi di controllo dell'inquinamento atmosferico in cui stabiliscono le modalità con cui conseguiranno la riduzione concordata delle loro emissioni annuali entro il primo aprile 2019. "Nonostante diversi solleciti - si legge in una nota della Commissione - l'Italia e il Lussemburgo non hanno finora adempiuto a tale obbligo". Red/cb (Fonte: Ansa)

## Myanmar: frana in una miniera di giada, 113 morti

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 09:38 Sono stati investiti da un'ondata di fango. Operazioni di soccorso sospese a causa delle forti piogge ultime 24 ore. Almeno 113 persone sono morte in una miniera di giada nel nord del Myanmar colpita da una frana: lo ha reso noto il servizio dei vigili del fuoco del Paese. "Un totale di 113 corpi è stato trovato finora", ha scritto il dipartimento sulla propria pagina Facebook. Un agente di polizia ha detto che le operazioni di soccorso sono state sospese a causa delle forti piogge. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

## Coronavirus, nasce rete europea online che supporta i medici nella cura

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 16:14 Creato dalla Commissione Europea, il "Clinical Management Support System Covid19" permette ai medici registrati di confrontarsi sui casi più gravi tramite condivisione di testi e esami medici sugli schermi e contatto diretto tra camici bianchi in tutta Europa per sapere medico per curare i pazienti con il coronavirus tutto concentrato in rete nel Clinical Management Support System Covid19. Un sistema che aiuta i medici a comunicare con tutti i colleghi in Europa e Inghilterra per scambiare conoscenze e discutere casi, in quanto l'esperienza clinica acquisita può rappresentare un contributo importante di cui potrebbero beneficiare centinaia di pazienti e operatori sanitari. A crearla, nell'ambito delle azioni di contenimento della pandemia da coronavirus, è stata la Commissione Europea che ha dato quindi vita ad un sistema di supporto alla gestione clinica del coronavirus. Il Cmss Covid-19 è costituito da un database di medici che trattano la malattia (la rete di medici covid -19) ed un helpdesk centrale. Inoltre, un sistema di conferenze web, fornito gratuitamente dalla Commissione Europea, supporterà l'istruzione e la formazione sul Coronavirus. Il sistema online consente inoltre la condivisione di schermi di computer (testo, raggi X, ecc...) e l'uso di dispositivi mobili per comunicare con un alto livello di sicurezza. Per accedere al sistema di Web Conferencing, gli operatori sanitari coinvolti in complessi casi di coronavirus possono registrarsi alla pagina Web Conferences support to the clinical management of COVID-19 patients. Dopo aver completato la registrazione, si riceveranno le informazioni su come richiedere l'organizzazione di conferenze Web o webinar insieme a un database dei clinici partecipanti, inclusi i loro dati di affiliazione e di contatto (paese, ospedale, nome, indirizzo e-mail e numero di telefono). Per quanto riguarda la protezione dei dati, le informazioni personali richieste ai medici il loro utilizzo sono coperti dalla dichiarazione sulla privacy allegata in conformità con il GDPR. È inoltre allegata una scheda informativa che descrive il sistema. Red/cb (Fonte: Ministero della Sanità)

## **Coronavirus, Comunit? Islamica di Genova dona 4600 euro al Gaslini**

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 10:50 La donazione è frutto di una raccolta fondi organizzata dalla Comunità Islamica e servirà per l'acquisto di strumentazioni sanitarie di supporto alla lotta contro il Covid-19. La Comunità islamica genovese si è attivata offrendo il proprio contributo per sostenere la gestione dell'emergenza sanitaria che ha colpito anche la città: alcune associazioni appartenenti alla Comunità Islamica di Genova hanno promosso una raccolta fondi da destinare per acquisto di strumentazioni sanitarie di supporto alla lotta contro il Covid-19. L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai fedeli e ha consentito di raccogliere 4.600 euro, una somma significativa dell'impegno, della sensibilità e voglia di partecipazione dimostrata dai nostri concittadini musulmani. La somma di denaro raccolta sarà devoluta all'Istituto Giannina Gaslini che, nel tempo, ha sempre dimostrato una attenzione particolare e qualificata nel curare i bambini, anche in condizioni di malattia grave, con un approccio universale, senza distinzione di colore della pelle, religione o nazionalità accogliendo con braccia ampie bambini provenienti da tutto il mondo. La donazione dei musulmani genovesi, che è stata fatta con un senso di cittadinanza attiva e di appartenenza alla città, sarà impiegata dall'Istituto Giannina Gaslini per acquisto di strumentazioni utili alla gestione dell'emergenza. Le associazioni che hanno aderito alla iniziativa sono: Centro Islamico Culturale di Genova; Associazione Assadaqa; Centro Culturale Islamico "Sostenitori del bene"; Centro Culturale Islamico Arrahma; Centro Culturale Comunicazione. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Istituto Giannina Gaslini)

## Wwf: La plastica ? ovunque, nelle rocce, nella pioggia e nella neve

[Redazione]

Giovedì 2 Luglio 2020, 17:00 Nel report Plastica-una storia infinita la Ong avverte: le microplastiche resteranno negli strati geologici, sono nell'atmosfera e quindi nelle piogge e nella neve "Non solo Oceani, dove la plastica è presente nel 70% al 90% dei rifiuti in mare: la firma 'indelebile' di questo materiale, che ci accompagna massivamente dagli anni '50, è stata trovata persino nelle rocce come elemento stratigrafico distintivo di un'epoca geologica che ormai viene definita Antropocene". Lodenuncia il Wwf nella seconda puntata del suo report Plastica-una storia infinita, lanciata nell'ambito della campagna GenerAzioneMare e che marcherà settimanalmente questo argomento anche con eventi di pulizia sul territorio. Nel report si segnala "un recente studio che dimostra come i processi geologici abbiano iniziato a incorporare in rocce litoranee la plastica finita in mare: la presenza della plastica è evidente nei depositi terrestri, e sta diventando anche nei depositi sedimentari marini sia di acque profonde che poco profonde. Lo studio ci dice quindi che la plastica è ormai diventata un tecnofossile ed è destinata a restare negli strati geologici al pari di ciò che oggi osserviamo nei sedimenti come testimonianza delle ere passate, dalle ammoniti ai resti di mammut". Sta piovendo plastica - ricorda ancora il Wwf - è il titolo di un recente studio che non lascia dubbi sull'enorme quantità di microplastica presente nell'atmosfera. La scoperta è avvenuta durante l'analisi di campioni di acqua piovana nella zona delle Montagne Rocciose mentre si studiavano eventuali segnali di inquinamento da azoto. In oltre il 90% dei campioni prelevati di acqua piovana sono state identificate microfibre di plastica. Le tracce si trovano anche nelle cime oltre i 3000 metri di altezza". Ad aprile del 2019, "un altro gruppo di ricercatori ha scoperto che, in una remota località montana dei Pirenei francesi, enormi quantità di minuscole particelle plastiche 'piovevano' dal cielo: una media giornaliera di 365 particelle di plastica su ogni metro quadrato a 1500 metri di quota. Non è stato possibile risalire all'esatta provenienza dei frammenti, ma l'analisi delle correnti d'aria ha mostrato che alcuni devono aver viaggiato sospesi da venti per oltre 100 km". E ancora: "Un gruppo di scienziati tedeschi e svizzeri ha trovato plastica e gomma nella neve caduta sullo stretto di Fram, il tratto di mar Glaciale Artico tra le isole Svalbard e la Groenlandia. La presenza di microplastiche nella neve sopra i tratti di mare ghiacciati indica che uno dei modi in cui le microplastiche raggiungono l'Artico è nevicando. Le concentrazioni sono di 10 mila frammenti di plastica per litro tra i quali frammenti di pneumatici, di vernice e fibre sintetiche. Analoghi campioni erano stati prelevati anche sulle Alpi svizzere e in varie parti della Germania che hanno mostrato grandi quantità di microplastiche, maggiori (fino a 154 mila per litro) nei campioni tedeschi". Per combattere l'inquinamento da plastica il Wwf sta proseguendo a livello globale un'azione di pressione sui governi affinché venga raggiunto un accordo globale vincolante che indichi regole e impegni certi per impedire che nell'ambiente si continui a immettere plastica. La petizione globale ha già raggiunto oltre un milione e 760 mila cittadini: i prossimi appuntamenti internazionali, a partire da settembre, dovranno riprendere le azioni verso un sistema 'plastic free' sospese a causa dell'emergenza Covid. Non si è fermato intanto il Tour Spiagge Plastic Free del Wwf Italia, avviato nell'ambito della campagna GenerAzioneMare: molti i volontari dell'Associazione che, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sanitaria, da alcune settimane hanno già liberato da plastica e altri rifiuti alcuni tratti di coste italiane con l'aiuto dei cittadini. Red/cb (Fonte: Wwf)

## Chiambretti: "Non so se torno in tv"

[Redazione]

(Fotogramma)Pubblicato il: 02/07/2020 09:47"Non so se tornerò in tv, e non ho ancora definito con Mediaset i programmi per la prossima stagione. Vorrei che l'anno nuovo portasse vita nuova. Mi piacerebbe fare qualcosa che non ho mai fatto prima, di diverso", ad esempio? "un programma in prima serata in cui i bambini si sostituiscono agli adulti. Si dice sempre che loro saranno i grandi di domani, ma molte volte sono già i grandi di oggi. Questa di massima sarebbe l'idea. Poi si sa, la televisione è peggio del calcio: tutti i giorni si cambia idea". Piero Chiambretti, in un'intervista a La Stampa, esprime il dolore per quello che è accaduto alla sua vita e al Paese con la pandemia del coronavirus che ha cambiato l'Italia ma anche il suo orizzonte personale. Dal 15 marzo 2020, giorno del suo ricovero d'urgenza in ospedale insieme alla mamma Felicità, entrambi colpiti dal coronavirus, la vita di Chiambretti è cambiata. Lui ne è uscito, lei no. E oggi, dopo più di tre mesi, torna all'ospedale Mauriziano di Torino, per partecipare a una celebrazione laica dedicata alle vittime del Covid-19. Un modo per ricordare chi non c'è più e riabbracciare medici e infermieri. "Sono stati loro a contattarmi, gli angeli del pronto soccorso - spiega Chiambretti - non avrei potuto e voluto mancare. Quelle donne e quegli uomini sono la dimostrazione vivente di quanto sia assurdo tutto ciò che si racconta in giro sulla sanità pubblica". Ma su quei giorni terribili il conduttore preferisce non tornare: "Non amo rendere pubblico quello che è privato. Dietro quelle due settimane in ospedale ci sono la malattia, la morte di mia madre, il senso della vita che è cambiato, il ripensamento delle mie scelte professionali. È stata un'esperienza troppo personale, troppo dolorosa per farla diventare un fenomeno da baraccone". E, infatti, alla Mondadori che gli ha chiesto di scriverci su un libro, ha detto: "Voi siete pazzi". Sui due mesi di quarantena forzata che ha vissuto il nostro Paese Chiambretti che posizione prende? Prima la salute o prima l'economia? "Beh, io sono di parte, visto quello che mi è successo. Per me le misure adottate erano sacrosante, anzi, le avrei persino prorogate. Forse c'è stata un po' di confusione nella comunicazione fra il governo, la Protezione civile e i cittadini, ma è un problema che in parte giustifico. Una situazione come quella che si è creata era talmente inedita che ha reso impreparati persino i professionisti". E la ripartenza? "Lenta, ma era prevedibile. L'importante è andare avanti, anche di poco. Certo, la strada sarà molto dura, le previsioni per l'autunno parlano di nove milioni di disoccupati. Sono cifre da dopoguerra. Ma io voglio pensare positivo, il pessimismo cosmico non ha mai aiutato nessuno".



## Maltempo, pioggia al Nord e allerta arancione in 3 regioni

[Redazione]

(Afp)Pubblicato il: 02/07/2020 22:46Un'area depressionaria di origine atlantica sta raggiungendo le nostre regioni settentrionali, apportando un graduale peggioramento, con temporali più significativi nella giornata di venerdì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile in collaborazione con le regioni coinvolte ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia-Romagna, con fenomeni che tenderanno ad essere diffusi e intensi nella giornata di domani, in particolare sulle zone pianeggianti. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani allerta arancione su alcuni settori della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla, inoltre, nella Provincia Autonoma di Trento, in Liguria, Marche, Abruzzo, Umbria, su alcuni settori del Piemonte, della Lombardia e della Toscana, sui restanti territori di Veneto ed Emilia-Romagna.

**LOMBARDIA** - Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali della Regione Lombardia ha emesso un avviso di criticità moderata (arancione) a causa del residuo temporalesco ancora presente sul bacino di Milano. In particolare si segnala una fase più critica nel corso della giornata di domani, con un peggioramento della situazione nel pomeriggio. Il Comune di Milano attiverà di conseguenza il Centro Operativo di Comunale (Coc) per il monitoraggio dei livelli idrometrici dei fiumi Seveso e Lambro e del radar e saranno allertate le squadre di Polizia locale, Protezione civile e MM servizi idrici al fine di graduare l'attivazione del piano di emergenza.

**VENETO** - In Veneto, domani le precipitazioni saranno più frequenti e diffuse, con rovesci e temporali anche organizzati: saranno possibili fenomeni localmente intensi con forti rovesci, raffiche e grandinate e quantitativi di pioggia localmente consistenti. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di sabato. Domani e sino alla mattina di sabato 4 negli altri bacini del Veneto (Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Adige e Po Fissero-Tartaro e Canal Bianco, Basso Piave Sile e bacino scolante in Laguna, Livenza Lemene e Tagliamento) permane lo stato di attenzione per criticità idraulica.

## Sfollato sisma via da hotel, giusto così - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TOLENTINO, 02 LUG - Dopo quasi 4 anni dallescosse di terremoto che sconquassarono le Marche e il CentroItalia, da ieri chi viveva ancora negli alberghi o negliagriturismo, a carico della Protezione civile, si è dovutocercare una sistemazione alternativa. Ma con la possibilità diusufruire, se avente diritto, del Contributo di autonomasistemazione (Cas). Tra le 204 persone alloggiate nellestrutture ricettive delle Marche c'era anche Besmri Gashi,muratore di 34 anni originario del Kosovo, che, assieme a suamoglie Bessarta e ai genitori, ora è tornato a Tolentino,scegliendo di vivere per il momento nel villaggio di containerin attesa della casa popolare che gli verrà assegnata dalComune. L'amministrazione comunale, 4 anni fa, disse no alle Sae, lecasette per i terremotati, allestite un po' ovunque nelle altrezone del cratere sismico, e preferì organizzare un'areacontainer con la prospettiva di trasferire gli sfollati in casesi edilizia popolare. Una situazione che doveva durare qualchemese, ma che poi si è protratta per anni."Chi dice che l'areacontainer sia un inferno sbaglia, non si sta male per niente,c'è molto di peggio", tiene subito a precisare Besmri Gashi,prima di raccontare all'ANSA la sua storia di sfollato e quelladella sua famiglia che dall'ottobre del 2016 hanno vissuto nellecamere d'albergo. "E' stata un'esperienza che non dimenticheremo mai - sottolinea Gashi -. In particolare il lungo periodo vissutoall'hotel 'Il Caminetto' di Porto San Giorgio lo porteremosempre nel nostro cuore, come non potremo mai dimenticare MarioBagalini, il proprietario, che ci ha fatto sentire parte dellasua famiglia. Lo scriva, mi raccomando". Ma Gashi sente lanecessità anche di spiegare che "è stato giusto interromperequesta forma di assistenza, parliamoci chiaro - rimarca - èdurata fin troppo". Racconta poi che il legame con la città di Tolentino inquesti anni non è mai venuto meno, "anche perché io ho semprelavorato in queste zone, così come mio padre tutti i giorni sirecava a Camerino e quindi essere tornati è senza dubbio piùagevole per il nostro lavoro, anche se al mare - aggiunge -c'erano delle opportunità di lavoro maggiore anche per mia madree mia moglie". "Ma va bene così - conclude questo ragazzo venutodai Balcani -. Ora possiamo frequentare maggiormente i nostriamici e ricominciare una nuova vita non appena avremo la nuovacasa. E poi Tolentino per noi è la nostra terra". (ANSA).

## Legnini, proroga `danni lievi` sia ultima - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 02 LUG - Il commissario alla ricostruzione, Giovanni Legnini stamane ha incontrato il Capo Dipartimento della Protezione civile, Angelo Borrelli, e i delegati dell'Associazione dei comuni dell'area colpita dal sisma. "Stiamo procedendo in modo spedito - ha dichiarato - per risolvere, insieme alla Protezione civile e ai sindaci del cratere, i problemi legati al Contributo di autonomia sistemazione agli sfollati, con l'obiettivo di legarlo in modo ancora più stretto alle domande di contributo per la ricostruzione della casa, a cominciare da quelle che hanno subito danni lievi per le quali la scadenza è per ora prorogata al 20 settembre 2020". "Aspettiamo che il Parlamento, che sta discutendo di una leggera ulteriore proroga per i danni lievi, faccia le sue scelte - ha aggiunto - Qualunque sia la data di scadenza che verrà scelta, è mia opinione, peraltro condivisa dalla Protezione civile, che questa debba essere davvero l'ultima proroga". "Dopo quasi quattro anni dal terremoto - ha detto ancora Legnini - dobbiamo chiudere questo capitolo, spiegando ai cittadini che le domande vanno presentate al più presto, a pena di decadenza sia del contributo per riparare la casa, sia dei benefici dell'assistenza, come il Cas". Il termine al 20 settembre, disposto dal commissario per tener conto del blocco delle attività dovute all'emergenza Covid, riguarda la presentazione delle domande di contributo alla riparazione delle case che hanno avuto danni lievi, ma che non sono soggette ad altri vincoli. Il termine, ad esempio, non riguarda le unità comprese nelle aree perimetrate, in quelle soggette ai Piani attuativi, che fanno parte di aggregati nei quali sia prevalente il numero di abitazioni con danno grave, o che possono essere autorizzate al miglioramento sismico, passando ad un livello di danno più elevato, così come quelle che si trovano nel doppio cratere del sisma 2009 e 2016, che seguono una diversa disciplina. "Stiamo cercando di costruire, insieme alla Protezione civile, - ha sottolineato Legnini - un quadro più esatto possibile della platea dei cittadini che devono ancora presentare le domande per i danni lievi. I numeri, sulla carta, sono molto alti e preoccupanti, - ha concluso - e a maggior ragione siamo convinti che serva un'azione di comunicazione incisiva e capillare per fargli prendere coscienza delle scadenze e prendere le opportune decisioni, sollecitando i tecnici a presentare le domande o quanto meno ad attribuirgli al più presto un incarico per presentare i progetti" (ANSA).

## Coronavirus: focolaio Vicenza; Zaia, interventi immediati - Veneto

*"Sono stato informato immediatamente dal Dipartimento Prevenzione del focolaio di Covid di Vicenza esto seguendo nei minimi dettagli la questione". (ANSA)*

*[Redazione Ansa]*

(ANSA) - VENEZIA, 02 LUG - "Sono stato informato immediatamente dal Dipartimento Prevenzione del focolaio di Covid di Vicenza e sto seguendo nei minimi dettagli la questione". Lo afferma il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, a proposito del focolaio di Coronavirus scoperto ieri nella città. Nel mentre, spiega il governatore, "si sta provvedendo a fare la contabilità dei positivi, per fortuna pochi, e ad un massiccio piano di isolamento fiduciario di tutte le persone venute a contatto con i positivi". Zaia aggiunge che domani, nel corso della conferenza stampa già prevista alle 12.30 nella sede della Protezione Civile a Marghera, renderà noti "tutti gli sviluppi della situazione e l'esatta contabilità degli isolamenti". (ANSA).

**Coronavirus: Fvg, 3.314 positivi (+2), 345 decessi (+0%) - Friuli V. G.**

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 02 LUG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.314, due in più di ieri. Le persone attualmente positive al virus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 105 (due meno di ieri). Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza, informa una nota della Regione, sono 1.394 i casi di contagio a Trieste, 998 a Udine, 704 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.864, i clinicamente guariti sono 43 e le persone in isolamento domiciliare 56. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. (ANSA).

## Tutti negativi tamponi frazione Parrano - Umbria

[Redazione Ansa]

(ANSA) - PARRANO (TERNI), 02 LUG - Sono tutti negativi gli oltre 40 tamponi eseguiti ieri mattina a Cantone, una frazione di Parrano, dopo che un anziano di Orvieto, lì in vacanza, è risultato positivo al coronavirus. Gli operatori sanitari dell'Usl Umbria 2, che hanno svolto lo screening, hanno comunque deciso di testare oggi anche altre tre persone. Sabato i controlli interesseranno invece dipendenti del Comune. Buone notizie anche dall'ospedale di Terni, dove il paziente è ricoverato: sono stati ripetuti i test, con doppio tampone, e l'uomo è risultato negativo. "Un grande sospiro di sollievo - commenta il sindaco di Parrano, Valentino Filippetti - per tutta la comunità che nei mesi scorsi aveva partecipato attivamente alla salvaguardia della salute pubblica con comportamenti rigorosi e rispettosi delle regole emanate dai vari organismi". Filippetti rivolge un ringraziamento a nome di tutti i parranesi al personale dell'Usl, alla Protezione civile della funzione associata e dell'Anci, al Comune di Monteleone d'Orvieto, che "ha messo immediatamente a disposizione le sue risorse", e ai dipendenti del Comune che "hanno ancora una volta dato la massima collaborazione senza badare a orari e carichi di lavoro". (ANSA).

## Maltempo, allerta protezione civile: piogge e temporali al Nord

[Redazione]

Roma, 2 lug. (askanews) Nuova ondata di maltempo, il Dipartimento della Protezione civile ha emanato un allerta: piogge e temporali al Nord. allerta è arancione in Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, gialla in 10 regioni. Un'area depressionaria di origine atlantica ha spiegato il Dipartimento della Protezione civile sta raggiungendo le nostre regioni settentrionali, apportando un graduale peggioramento, con temporali più significativi nella giornata di venerdì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. (Segue)

## Coronavirus, in Fvg i positivi scendono a 105: -2 rispetto a ieri

[Redazione]

Trieste, 2 lug. (askanews) Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 105 (due meno di ieri). Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Oggi sono stati rilevati due nuovi casi di Covid-19, quindi analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al virus salgono a 3.314: 1.394 a Trieste, 998 a Udine, 704 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.864, i clinicamente guariti sono 43 e le persone in isolamento domiciliare 56. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.



## Maltempo, in Veneto stato di preallarme per rovesci e grandinate

[Redazione]

Venezia, 2 lug. (askanews) Una saccatura con aria fredda in quota si avvicina da ovest al Veneto, determinando condizioni di instabilità più marcate nella giornata di venerdì. Oggi, dopo le precipitazioni della notte-primo mattino, sono previsti nel corso del pomeriggio e soprattutto dalla sera nuovi fenomeni irregolari: e anche locali temporali intensi. Venerdì 3 le precipitazioni saranno più frequenti e diffuse, con rovesci e temporali anche organizzati: saranno possibili fenomeni localmente intensi con forti rovesci, raffiche e grandinate e quantitativi di pioggia localmente consistenti. I fenomeni tenderanno ad esaurirsi nelle prime ore di sabato. Visti i fenomeni meteorologici previsti il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di pre-allarme oggi su tutto il territorio regionale e domani per le aree montane e pedemontane (bacino dell'Alto Piave, del Piave Pedemontano, dell'Alto Brenta, Bacchiglione e Alpone, Adige-Garda e Monti Lessini). Domani e sino alla mattina di sabato 4 negli altri bacini del Veneto (Basso Brenta e Bacchiglione, Basso Adige e Po Fissero-Tartaro e CanalBianco, Basso Piave Sile e bacino scolante in Laguna, Livenza Lemene e Tagliamento) permane lo stato di attenzione per criticità idraulica.

## Il bollettino della Protezione civile sul coronavirus in Italia

[Redazione]

Roma, 2 lug. (askanews) E di 15.060 attualmente positivi, 191.083 dimessi/guariti, 34.818 deceduti, 240.961 casi totali il bilancio del bollettino di oggi 2 luglio 2020 sull'emergenza coronavirus in Italia. In particolare, rispetto a ieri, i positivi calano di 195 persone (-1,28%), i guariti aumentano di 366 (+0,19%), mentre i deceduti in più sono 30 (+0,09%). Sono 201 i nuovi casi totali (in più rispetto a ieri, +0,08%) di contagi da coronavirus ad oggi in Italia. Di questi 98 sono in Lombardia (il 48,76%), 27 in Emilia-Romagna (13,43%) e 20 in Veneto (9,95%). Sono 6 le regioni che oggi non registrano nessun nuovo caso (Puglia, Provincia autonoma di Bolzano, ValleAosta, Calabria, Molise e Basilicata). Ieri erano 7. Riguardo alle persone ricoverate, prosegue il calo delle terapie intensive (sono 82, -5 su ieri), mentre i ricoverati con sintomi sono 963 e le persone in isolamento domiciliare 14.015. I tamponi effettuati sono 5.498.719 (+53.243), su 3.322.447 casi testati (+29.147). Sav/Int9

## Anac: spesi 3 mld per l'emergenza Covid. Appalti fermi per 19 mld

[Redazione]

"E le organizzazioni criminali ne stanno approfittando" Anac: spesi 3 mld per emergenza Covid. Appalti fermi per 19 mld Roma, 2 lug. (askanews) Nel primo quadrimestre del 2020 la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (Bdncp) detenuta dall'Anac ha registrato 61.637 procedure connesse all'emergenza sanitaria, per una spesa complessiva di 3 miliardi (3,04 mld per esattezza). Il dato è riportato nella relazione annuale dell'Autorità. La gran parte dell'importo, oltre 2 miliardi, è riferibile al periodo più critico dell'emergenza, ovvero quello compreso fra il 1 marzo e il 10 aprile si spiega. La voce di spesa più significativa è quella relativa alla fornitura di dispositivi di protezione individuale (dpi), che da sola rappresenta quasi il 70% del totale: mascherine (1 mld e 165 mln) e altri dpi come guanti, camici e visiere (942 mln). La spesa legata all'emergenza Covid è stata gestita per poco più di un terzo a livello centralizzato nazionale (39%) e per la parte restante a livello regionale (61%). La spesa direttamente riferibile agli enti locali è invece del 4,5%. Da segnalare in particolare l'operato del Dipartimento della Protezione civile e della Consip (nominata dal Dipartimento soggetto attuatore), che si legge nella Relazione Anac hanno effettuato affidamenti finalizzati alle esigenze di tutto il territorio nazionale, privilegiando nel periodo osservato le regioni nelle quali l'emergenza ha manifestato il maggiore impatto sulla popolazione. Dall'esame dei dati si rileva come il binomio Protezione Civile-Consip abbia effettuato gare per oltre 1 miliardo di euro. Secondo Anac, inoltre, l'emergenza Covid ha cambiato completamente lo scenario degli appalti: malgrado si sia in presenza di dati ancora provvisori, che devono essere consolidati, nel primo quadrimestre 2020 gli appalti sono scesi del 24% per numero e del 33% in valore, pari a 18,6 miliardi in meno. La Regione più colpita è la Lombardia (-63%, pari a una flessione di circa 10 mld), mentre alcune Regioni nel primo quadrimestre 2020 hanno fatto addirittura registrare dati positivi, come il Lazio (14%, pari a 550 mln). Il presidente dell'Autorità, Francesco Merloni, ha lanciato l'allarme sulle infiltrazioni della criminalità organizzata grazie all'emergenza Covid: Le organizzazioni criminali ricorrono sempre più spesso a sistemi corruttivi per raggiungere i loro scopi, approfittando anche delle situazioni emergenziali come quella in corso, con effetti devastanti sul sistema economico e sulle imprese sane, già pesantemente colpite dalla crisi.

## Milano, allerta meteo arancione: forti temporali in arrivo

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 2 Luglio 2020 16:04 | Ultimo aggiornamento: 2 Luglio 2020 16:04Maltempo Milano, foto d'archivio AnsaMaltempo Milano, foto d'archivio Ansa (foto Ansa) Allerta meteo a Milano.La Protezione Civile ha diramato un allerta meteo arancione per Milano.Nel capoluogo lombardo sono previsti forti temporali in arrivo tra la serata digiovedì 2 luglio e la giornata di venerdì 3. Maltempo atteso nelle prossime ore anche in altre aree della Lombardia.Codice giallo su Alpi, Prealpi e laghi orientali e occidentali, ma anche in pianura e Appennini. Scrive la Protezione Civile: Un area depressionaria in progressiva traslazione sulla Francia, con associata aria più fredda in quota favorisce condizioni via via più instabili sul NordItalia. Per la giornata odierna (in particolare a partire dalle ultime ore della sera) continua e nel corso della notte di domani 03 luglio,avvezione di aria più fredda in quota associata alla saccatura in discesa da Nord porterà relativa instabilità sulla Lombardia; mentre nel corso della giornata di domani la saccatura si chiuderà in un minimo sul golfo Ligure, favorendo in particolare per le ore tardo pomeridiane e serali decisa instabilità lungo la bassa pianura e sulla parte appenninica della regione.Emilia RomagnaAllerta arancione per temporali anche nella parte settentrionale dell'Emilia-Romagna.Nella zona di pianura il passaggio di una saccatura atlantica determinerà piogge intense per domani venerdì 3 luglio.Arpa e protezione civile prevedono temporali organizzati, in progressione nel corso della giornata fino alla sera, da ovest verso est, con forti raffiche di vento, grandine e fulmini.[INS::INS]

## Coronavirus in Italia, bollettino di oggi 2 luglio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti

*Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri.*

[Redazione]

In salita, per il quarto giorno consecutivo, il numero di nuovi casi in Italia: oggi sono 201 (di cui 98 in Lombardia), contro i 187 di ieri, per un totale che arriva a 240.961 malati Covid dall'inizio dell'epidemia. In aumento anche i decessi, 30 oggi contro i 21 di ieri, arrivando a 34.818 vittime totali. E rallentano le guarigioni, 366 contro 469 di 24 ore fa, per un totale di 191.083. Per effetto di questi dati, il numero delle persone attualmente positive scende meno del solito, di 195 unità, per un totale di 15.060. E' quanto emerge dal bollettino quotidiano del ministero della Salute. Buone notizie sul fronte dei ricoveri: quelli in regime ordinario calano di altre 62 unità e scendono sotto la soglia psicologica dei mille, come non succedeva addirittura dal 2 marzo, attestandosi a 963. Calano di 5 unità anche le terapie intensive, che sono ora 82 in tutto. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.015. Infine, tamponi in linea con gli ultimi giorni, 53.243, ormai da tempo lontani dal record di oltre 77mila in un solo giorno. Tutti i grafici e le mappe sull'epidemia dati regione per regione. Sono 98 i nuovi casi positivi al coronavirus oggi in Lombardia e 21 le vittime. Un numero in forte rialzo rispetto ai giorni scorsi ma, viene sottolineato dall'assessore al Welfare Giulio Gallera, che si tratta di aggiornamenti "riferibili alla tempistica con cui le anagrafi comunali e gli ospedali comunicano tali dati". E' sceso sotto la soglia dei 300 il numero di ricoverati per Covid negli ospedali della Lombardia: sono in tutto 282. I tamponi effettuati sono stati 9.440 che portano il totale complessivo a 1.054.415. I nuovi positivi dunque 98 (di cui però 30 a seguito di test sierologici e 36 'debolmente positivi'). I guariti/dimessi sono in totale 67.610 (+188), 65.267 guariti e 2.343 dimessi. Stabile il numero dei pazienti in terapia intensiva: 41 (numero invariato). I ricoverati non in terapia intensiva sono 241 (-36) "Continua il decremento del numero dei ricoverati e aumenta quello dei guariti", ha commentato l'assessore Gallera. Per quanto riguarda le varie province, i nuovi casi registrati sono 28 a Milano, di cui 17 a Milano città. Bergamo 23; Brescia 9; Como 4; Cremona 5; Lecco 2; Lodi 3; Mantova 5; Monza e Brianza 2; Pavia 3; Sondrio 2; Varese 5. Sul numero di nuovi contagiati da coronavirus scoppiato negli ultimi giorni nel Mantovano "non sono preoccupato, perché credo di poter dire con tranquillizzante sicurezza che è stato posto in essere un tamponamento di tutti i contatti diretti delle persone che sono state individuate come positive state poste in essere tutte le iniziative necessarie". Lo ha detto il governatore della Lombardia, Attilio Fontana, a margine dell'incontro all'Università Statale di Milano con il ministro Gaetano Manfredi e i rettori lombardi. "La situazione - ha concluso - è assolutamente sotto controllo con gli isolamenti di quelli che sono risultati positivi". Aumenta il numero dei guariti in Piemonte: oggi sono 179, i decessi 5 e 13 i casi positivi. Sono i dati del bollettino dell'Unità di crisi della Regione. Invariato, rispetto a ieri, il numero dei ricoverati in terapia intensiva: 11; negli altri reparti sono 248 (-12). Le persone in isolamento domiciliare sono 1040. I tamponi diagnostici finora processati sono 422.647, di cui 232.007 risultati negativi. Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.314, due in più di ieri. Le persone attualmente positive al virus in Friuli Venezia Giulia (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 105 (due meno di ieri). Nessun paziente è in cura in terapia intensiva, mentre i ricoverati in altri reparti sono 6. Non sono stati registrati nuovi decessi (345 in totale). Lo ha comunicato il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Dall'inizio dell'emergenza, informa una nota della Regione, sono 1.394 i casi di contagio a Trieste, 998 a Udine, 704 a Pordenone e 218 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.864, i clinicamente guariti sono 43 e le persone in isolamento domiciliare 56. I deceduti sono 196 a Trieste, 75 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia. In Toscana 4 nuovi casi di coronavirus, 3 decessi e zero guarigioni. Lo riferisce il bollettino giornaliero dell'agenzia regionale di sanità e dell'unità di crisi.

Dall'inizio dell'epidemia salgono così a 10.258 i contagiati, a 1.109 i deceduti, mentre restano 8.825 i guariti. Ulteriore calo dei pazienti ricoverati in area Covid: sono in tutto 14 oggi (-4). Scendono a 3 i malati in terapia intensiva (-2). Si tratta del punto più basso dal 4 marzo per i ricoveri in rianimazione e dal 3 marzo per le ospedalizzazioni in area Covid. In base ai dati raccolti, nel monitoraggio giornaliero, dalle aziende sanitarie emerge inoltre che restano 310 le persone in isolamento domiciliare (+5), mentre scendono ancora le persone in sorveglianza attiva (1.602, -272 in un giorno). Si allenta ancora la morsa del Coronavirus in Toscana e la Regione allarga le maglie delle attività consentite nella fase 2. Con un'ordinanza il governatore Enrico Rossi fa tornare gli sport di contatto, come il calcetto, consente lo svolgimento delle processioni religiose e dei cortei storici, dei balli di coppia fra congiunti, giochi di carte. Riaprono anche le saune. A partire da oggi, inoltre, può essere superato il limite massimo di 200 persone per gli spettacoli in luoghi chiusi. Torna da domani anche la possibilità di sfogliare i quotidiani al bar, al ristorante e nei pubblici esercizi. Restano otto le persone ricoverate per coronavirus nelle Marche: sei a Macerata e due a Fermo in reparti non intensivi. Lo comunica il Gores per l'aggiornamento delle ultime 24 ore: libere dal Covid dunque terapie intensive, semi-intensive e aree post acuti. Invariato a sette il numero di persone ospitate in strutture territoriali. Continuano ad aumentare i guariti (da 5.551 a 5.564) e a calare i positivi in isolamento domiciliare (da 240 a 230). In 490 sono isolati in casa per contatti con positivi (90 con sintomi) tra cui 19 operatori sanitari. "Oggi registriamo 11 casi positivi e zero decessi. A Roma città si registrano sei nuovi casi. Nella Asl Roma 2 dei quattro nuovi casi due riguardano minori dello stesso nucleo familiare ricoverati all'ospedale pediatrico Bambino Gesù. E' stata avviata l'indagine epidemiologica che ha portato alla chiusura di un centro estivo e un ristorante in zona Casilina". Così l'assessore regionale alla Sanità della regione Lazio Alessio D'Amato. "Tutti i contatti stretti verranno sottoposti ai test, mentre l'indagine ha evidenziato che il 26 giugno si è svolta una cena scolastica alla presenza di oltre 30 persone - ha aggiunto - Saranno ora tutti testati". Nel dettaglio il bollettino dell'Unità di crisi Covid-19 della Regione aggiunge che "sono 831 gli attuali casi positivi Covid-19 nella Regione Lazio. Di cui 632 sono in isolamento domiciliare, 188 sono ricoverati non in terapia intensiva, 11 sono ricoverati in terapia intensiva. Sono 839 i pazienti deceduti e 6.460 le persone guarite. In totale sono stati esaminati 8.130 casi". "Avverto un calo di tensione - ha sottolineato D'Amato - Bisogna tenere sempre alta la guardia e rispettare le disposizioni sul distanziamento e evitare le occasioni potenzialmente pericolose come feste o assembramenti. Ed è stata firmata l'ordinanza del presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti con cui si dà via libera da oggi alla ripresa delle discipline sportive di contatto, dopo lo stop forzato dovuto all'emergenza Coronavirus. "Alla luce del trend dei contagi nel Lazio - ha sottolineato Zingaretti - siamo nelle condizioni di procedere alla riapertura, da oggi stesso, anche per questa tipologia di sport. Ne siamo felici, perché lentamente e con la prudenza necessaria, stiamo garantendo agli appassionati, ai professionisti e agli operatori di riaccendere i motori delle loro attività. In Abruzzo, dall'inizio dell'emergenza, sono stati registrati 3292 casi positivi al Covid-19. Rispetto a ieri si registrano 3 nuovi casi. 28 pazienti (-4 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 0 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 132 (-6 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl. Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 464 pazienti deceduti (invariato rispetto a ieri); 2668 dimessi/guariti (+13 rispetto a ieri). Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 160, con una diminuzione di 10 unità rispetto a ieri. Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 107.535 test. Sesto giorno consecutivo senza nuovi casi positivi e secondo consecutivo senza decessi. E' quanto si registra oggi in Puglia dal bollettino epidemiologico quotidiano reso noto dal presidente della Regione, Michele Emiliano, sulla base delle informazioni del direttore del dipartimento Promozione della Salute Vito Montanaro. Nessun nuovo contagio su 2.049 test. Ieri i tamponi erano stati 2.413. I decessi rimangono fermi a 545. Dall'inizio dell'emergenza sono stati effettuati 182.713 test. Sono 3.876 i pazienti guariti (+ 3 rispetto a ieri) e 109 i casi attualmente positivi (-3), dei quali 24 ricoverati (dato uguale a ieri) e nessuno in terapia intensiva. Il totale dei casi positivi Covid in Puglia dall'inizio dell'emergenza è di 4.530, così suddivisi: 1.491 nella provincia di Bari; 380 nella

provincia di Bat; 659 nella provincia di Brindisi; 1.169 nella provincia di Foggia; 521 nella provincia di Lecce; 281 nella provincia di Taranto; 29 attribuiti a residenti fuori regione. Sono tre i nuovi positivi al Covid-19, su 1.424 tamponi effettuati, registrati oggi in Campania. Lo annuncia il Bollettino ordinario dell'Unità di Crisi della Regione Campania. Evidenziati, nel consueto report pomeridiano, anche zero decessi e due guariti. Sulla base di questi nuovi dati il totale dei positivi sale a 4.702, quello dei tamponi a 286.812. Invariato il numero dei deceduti che si ferma a 432. I totalmente guariti sono 4.080. In Calabria nessun decesso da 34 giorni. Nella regione ad oggi sono stati effettuati 94.880 tamponi. Le persone risultate positive al coronavirus sono 1.181 (+0 rispetto a ieri), quelle negative sono 93.699. I decessi sono fermi a 97. Lo rende noto la Regione, nel bollettino quotidiano. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 1 in reparto; 1 in isolamento domiciliare; 182 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 1 in isolamento domiciliare; 433 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 16 in isolamento domiciliare; 256 guariti; 19 deceduti. Crotona: 1 in isolamento domiciliare; 112 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 1 in reparto; 1 in isolamento domiciliare; 77 guariti; 5 deceduti. Con due nuovi casi di Covid-19 diagnosticati nel sud, in Sardegna sale a 1.368 il totale nell'isola dall'inizio dell'emergenza sanitaria. L'ultimo aggiornamento dell'Unità di crisi regionale non segnala nuove vittime: il numero di decessi resta fermo a 133. In tutto sono stati eseguiti 85.381 tamponi. I pazienti ricoverati in ospedale sono in 7, nessuno in terapia intensiva, mentre 6 sono le persone in isolamento domiciliare. Il dato progressivo dei casi positivi comprende 1.212 pazienti guariti (+1 rispetto all'ultimo aggiornamento), più altri 10 guariti clinicamente. Ecco la distribuzione dei casi nel territorio: 253 sono stati rilevati nella Città Metropolitana di Cagliari, 101 (+2 rispetto all'ultimo bollettino) nel Sud Sardegna, 61 a Oristano, 78 a Nuoro, 875 a Sassari. Conte: "Possiamo affrontare con relativa tranquillità i prossimi mesi" "Ho detto che possiamo affrontare la socialità tenendo le distanze, lavandoci le mani, usando la mascherina quando a contatto. Sulla seconda ondata io non ho mai minacciato nulla: ho detto un'altra cosa, che con il piano di controllo territorialmente articolato siamo in condizione di affrontare con relativa tranquillità anche i prossimi mesi". Lo ha affermato il premier Giuseppe Conte, parlando nel centro di Roma con una passante che lamenta quelli che a suo dire sono allarmi eccessivi del governo e degli scienziati sulle misure contro il contagio da Coronavirus.

## Temporali in arrivo, allerta a Milano Brusco stop dell'estate al Nord

[Redazione Online]

shadow Stampa Email Rovesci, temporali e forse anche trombe d'aria in arrivo su Milano. Il brusco cambiamento di rotta dell'estate si sta annunciando con un'area depressionaria di origine atlantica che sta raggiungendo le nostre regioni settentrionali, apportando un graduale peggioramento, con temporali più significativi nella giornata di venerdì. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. L'avviso prevede dal tardo pomeriggio di oggi precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia-Romagna, con fenomeni che tenderanno ad essere diffusi e intensi nella giornata di domani, in particolare sulle zone pianeggianti. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di venerdì allerta arancione su alcuni settori della Lombardia, del Veneto e dell'Emilia-Romagna. Allerta gialla, inoltre, nella Provincia Autonoma di Trento, in Liguria, Marche, Abruzzo, Umbria, su alcuni settori del Piemonte, della Lombardia e della Toscana, sui restanti territori di Veneto ed Emilia-Romagna.



## Anac: già spesi 3 miliardi per guanti, mascherine e gel. Speculazione sui prezzi. Crollano gli appalti

[Enrico Marro]

Per fronteggiare la prima emergenza sanitaria legata al coronavirus lo Stato ha svolto 61.637 procedure acquisto, per una spesa di 3 miliardi. Oltre 2 miliardi riferibili al periodo più critico, fra il primo marzo e il 10 aprile. La spesa maggiore ha riguardato la fornitura dei dispositivi di protezione individuale (dpi), che da sola rappresenta quasi il 70% del totale: mascherine (1 mld e 165 mln) e altri dpi come guanti, camici e visiere (942 mln). Per i tamponi circa 100 milioni, per i ventilatori e ossigenoterapia quasi 400, per i disinfettanti più di 45. Numeri che danno la misura di quanto il Paese fosse impreparato alla pandemia. I dati sono contenuti nella relazione annuale dell'Anac, presentata al Parlamento dal presidente dell'Authority anticorruzione, Francesco Merloni. La spesa è stata gestita per il 39% del totale dalle amministrazioni centrali e per il 61% a livello regionale. Quella direttamente riferibile agli enti locali, il 4,5%. Il binomio Protezione civile-Consip ha gestito gare per oltre un miliardo di euro. Anac conferma che nelle concitate fasi iniziali dell'emergenza ci sono stati comportamenti speculativi e predatori da parte di soggetti variamente posizionati lungo la catena di fornitura, come già emerso da svariate indagini della magistratura. Autorità segnala le principali criticità emerse: abnorme lievitazione dei prezzi rispetto ai prezzi riconoscibili ante emergenza e forte variabilità degli stessi sul territorio nazionale; scostamento nella qualità e quantità delle forniture rispetto alle caratteristiche richieste; retrocessione dell'aggiudicatario dall'offerta, mancata stipula del contratto, mancato avvio o interruzione della fornitura; ritardi rispetto ai termini di consegna; mancato possesso, da parte dell'affidatario, dei requisiti di ordine generale necessari per contrarre con la pubblica amministrazione. Tutti aspetti che bisognerà tenere ben presenti, ammonisce Anac, visto che la spesa per il contrasto all'epidemia continuerà a impegnare somme consistenti di denaro pubblico. Il codice appalti funziona? È quindi il capitolo della relazione che riguarda gli appalti, che riserva alcune sorprese. Emerge infatti che nel 2019 il valore complessivo degli appalti pubblici si è attestato a 170 miliardi di euro, oltre 30 mld in più del 2018 (23%): una cifra record, mai toccata in precedenza. Dal 2016, anno di introduzione del nuovo Codice, la crescita è stata del 69%. La crescita è stata anche quantitativa: gli appalti banditi nel 2019 sono stati infatti quasi 154 mila, circa 12 mila in più del 2018 (8%). Non è vero, quindi, che il nuovo codice degli appalti avrebbe bloccato il mercato. Sembrerebbe anzi il contrario. Una constatazione sulla quale dovrebbe meditare il governo alle prese con il decreto Semplificazioni, dove è un'importante sezione dedicata alla velocizzazione degli appalti. Tanto più, osserva Anac, che il cosiddetto decreto Sblocca cantieri del 2019 non ha invece prodotto effetti significativi. Lombardia, cantieri fermi. L'emergenza Covid, ovviamente, ha cambiato completamente lo scenario. Benché si tratta di dati ancora provvisori, nel primo quadrimestre 2020 gli appalti sono scesi del 24% per numero e del 33% in valore, pari a 18,6 miliardi in meno. La regione più colpita è la Lombardia (-63%, pari a una flessione di circa 10 mld), mentre alcune regioni hanno fatto addirittura registrare dati positivi, come il Lazio (14%, pari a 550 mln). Va tuttavia rilevato, si legge nella relazione, che a causa dell'emergenza sanitaria 22 mila procedure di gara, per un valore di 23 miliardi, non sono ancora state perfezionate e quindi i dati finali potrebbero essere molto migliori. Per arginare la criminalità organizzata, particolarmente efficace, spiega la relazione, si è rivelato negli anni istituto della vigilanza collaborativa, che dal 2014 ha portato Autorità a vagliare in via preventiva 239 appalti sottoposti volontariamente dalle amministrazioni a verifiche preventive di legittimità. Boom del whistleblowing. Sono 44 gli appalti per i quali Anac, fra il 2014 e il 2019, ha chiesto e ottenuto il commissariamento dalle Prefetture per vicende di matrice corruttiva. Nel 2019 sono state 633 le interdittive antimafia comunicate dalle Prefetture all'Autorità anticorruzione, affinché fossero annotate nel Casellario informatico delle imprese. Si tratta di 70 informative in più del 2018, pari a un aumento del 10,5%. Il dato è molto preoccupante per il trend in continua crescita, che conferma che le organizzazioni criminali ricorrono sempre più spesso a sistemi corruttivi per raggiungere i loro scopi, approfittando anche delle situazioni

emergenziali come quella in corso, con effetti devastanti sul sistema economico e sulle imprese sane, già pesantemente colpite dalla crisi, ha detto Merloni. Infine, si riscontra un boom dell'istituto del whistleblowing: si è passati dalle 125 segnalazioni del 2015 alle 873 del 2019, per un totale complessivo di circa 2.330 segnalazioni. Dunque, continua a crescere il numero di dipendenti pubblici che hanno segnalato illeciti di cui sono venuti a conoscenza sul luogo di lavoro: 125 nel 2015, 183 nel 2016, 364 nel 2017, 783 nel 2018, 873 nel 2019.

## Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio della pandemia, almeno 240.760 hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 34.788 sono decedute (qui l'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati elaborati dalla Johns Hopkins University, in tutto il mondo i casi sono più di 10,5 milioni, con oltre 510 mila morti (qui la mappa che mostra l'andamento dei contagi a livello globale). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia Romagna | Veneto | Lazio | Toscana | Piemonte | Puglia | Sicilia | Campania | Lombardia Per approfondire Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19 La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia Tutti i bollettini della Protezione Civile Ore 7 - Oltre 50 mila nuovi casi in Usa in 24 ore Per la prima volta il bilancio giornaliero dei nuovi contagi da coronavirus negli Usa ha superato quota 50 mila. La California ha ripristinato il lockdown sul 75 per cento del territorio dello Stato, mentre nuovi record di infezioni sono stati toccati in Texas e Arizona. A Houston, in Texas, gli ospedali hanno raggiunto il 100 per cento della capienza, mentre società come McDonald e Apple hanno fatto dietrofront sui piani di riapertura. I contagi negli Usa sono in totale 2,68 milioni, i decessi oltre 128 mila. Ore 5.50 - Giappone, nuovo record di contagi a Tokyo Il governo metropolitano di Tokyo ha confermato 67 nuovi contagi da coronavirus ieri, primo luglio, un nuovo record giornaliero nell'area della capitale del Giappone dal 5 maggio scorso e dalla fine delle misure di emergenza nella capitale giapponese, alla fine di maggio. La traiettoria dei contagi ha rinnovato i timori per una seconda ondata pandemica: dallo scorso maggio i contagi hanno ripreso una lenta parabola crescente, stabilizzandosi sopra i 30 casi giornalieri. Il 73 per cento dei soggetti risultati positivi al coronavirus - tutti con sintomatologia lieve o asintomatici - erano di età inferiore a 40 anni. A Tokyo sono aumentati i contagi non tracciati, e dunque le autorità sanitarie sono preoccupate per la possibile presenza di focolai di infezione ignoti. Dall'inizio dell'emergenza sanitaria globale, Tokyo ha registrato 6.292 casi di contagio, il bilancio peggiore tra le 47 prefetture del Giappone. '); }

## Si dimette il capo della Protezione Civile di Mondragone: "Ha aizzato i manifestanti contro Salvini"

*Aldo Santamaria ha rinunciato al suo ruolo dopo le accuse del centrodestra in comune*

[Redazione]

A Mondragone (Caserta), dove la situazione sanitaria legata ai casi di positività al Covid-19 sembra stabilizzarsi, continua l'ondata lunga delle polemiche dopo gli incidenti avvenuti durante la visita del leader della Lega Matteo Salvini. Si è dimesso il capo della Protezione civile comunale, Aldo Santamaria, dopo le accuse dei consiglieri comunali dell'opposizione di centrodestra, guidati dall'ex sindaco Giovanni Schiappa, secondo i quali il funzionario comunale avrebbe incitato alla contestazione contro il leader della Lega. Scritte contro il leader della Lega, Matteo Salvini, sono apparse a Santa Maria Capua Vetere (Caserta), dove lunedì sera ha fatto tappa Salvini nell'ambito del tour elettorale nel Casertano. Le scritte, anonime, sono state tracciate sui muri del vecchio carcere, in corso Aldo Moro, a poca distanza dall'Anfiteatro Campano e dal ristorante dove Salvini, partecipò ad una cena con oltre 300 sostenitori. Il leader della Lega, di ritorno da Mondragone, fu accolto a Santa Maria Capua Vetere da pochi contestatori. Le scritte riguardano anche il coordinatore provinciale della Lega Salvatore Mastroianni, organizzatore dell'evento di tre sera fa, e consigliere comunale. Il commissario regionale della Lega Nicola Molteni esprime ferma condanna verso i codardi che si nascondono dietro l'anonimato. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

## Coronavirus, in Italia 30 morti e 201 nuovi casi: nessun contagiato in cinque regioni

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 2 luglio. I contagiati complessivi...

[Redazione]

La Protezione civile ha diramato il bollettino legato ai casi di coronavirus in Italia, aggiornato alle ore 17 di oggi, 2 luglio. I contagiati complessivi dall'inizio dell'epidemia sono adesso 240.961, dei quali 191.083 sono guariti (il 79,3%) e 34.818 sono deceduti. In questo momento le persone affette dal coronavirus in Italia sono 15.060. APPROFONDIMENTI LAZIO Virus, a Roma 6 nuovi casi: chiusi centro estivo e ristorante sulla... ROMA Conte: Su decreto semplificazioni convergenza con... ITALIA Calciatore, Zingaretti: Nel Lazio da oggi ripartiamo anche con... ROMA Coronavirus Roma, la mappa dei contagi, il record a Torre Angela. In... ROMA Coronavirus, riapre l'aeroporto di Ciampino L'INTERVISTA Coronavirus, l'infettivologo Cauda: Bisogna far tornare i... MONDO Coronavirus diretta, Usa: 50 mila contagi in 24 ore. Trump: Il... ROMA Roma, Bulgari apre primo hotel a piazza Augusto Imperatore. La maison... L'INIZIATIVA Roma, Tor Bella Monaca riparte da generazione covid: un... LEGGI ANCHE --> Coronavirus Roma, bollettino: tre casi in città, tra cui donna del Bangladesh rientrata da Londra. Lazio, 2 morti e 9 positivi Rispetto a ieri, i casi totali sono aumentati di 201 pazienti (ieri di 142) di cui 98 in Lombardia; gli attualmente positivi sono diminuiti di 195 persone (differenza tra casi, morti e guariti del giorno); i guariti sono cresciuti di 366 unità; i deceduti di 30. Sono 82 i malati in terapia intensiva, 5 in meno rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 14.015 su 15.060: il 93,1% del totale. Eseguiti, in un giorno, 53.243 tamponi (di cui 11.821 in Veneto): il totale nazionale ora è di 5.498.719 tamponi per una cifra di 3.322.447 casi testati. In cinque regioni, nelle ultime 24 ore, non si sono registrati nuovi casi. Ultimo aggiornamento: 17:56 RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Coronavirus, Genova: 120 mila camici monouso requisiti dalla Gdf e consegnati a strutture sanitarie**

*I funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) Ufficio delle Dogane di Genova 1 in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza di Genova, hanno proceduto alla consegna di 121.230...*

[Redazione]

I funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) Ufficio delle Dogane di Genova 1 in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza di Genova, hanno proceduto alla consegna di 121.230 camici, tute e altri indumenti protettivi monouso alla Protezione Civile della Liguria. Sono il risultato dei controlli effettuati alla frontiera dove sono state intercettate due partite di merce, costituite da oltre 270.000 pezzi di dispositivi di protezione individuale destinati alla lotta contro il Covid-19, dichiarate perimportazione dalla Tunisia con la procedura dello svincolo diretto anche se in realtà, parte della merce era destinata ad essere rivenduta a soggetti esteri, non compresi quindi nelle ordinanze emergenziali. Sentito il Commissario Straordinario, è stata, quindi, disposta la requisizione della merce non conforme e la consegna della stessa alla Protezione Civile che provvederà alla successiva distribuzione alle strutture sanitarie locali. (LaPresse)

## Rieti, Sant'Antonio Abate e l'Ospedale Vecchio fanno il pieno di visitatori e si avvicinano ai 1000 voti nel censimento de "I Luoghi del Cuore" Fai

*RIETI - In meno di due mesi dall'inizio del censimento nazionale de I Luoghi del Cuore del Fai Fondo Ambiente Italiano, il complesso cittadino dell'Ospedale Vecchio...*

[Redazione]

RIETI - In meno di due mesi dall'inizio del censimento nazionale de I Luoghi del Cuore del Fai Fondo Ambiente Italiano, il complesso cittadino dell'Ospedale Vecchio e della Chiesa di Sant'Antonio Abate, promosso dall'omonimo comitato, dal Gruppo Fai di Rieti e dall'Associazione Culturale Riattivati, si avvicina ai 1000 voti online, risultando un gioiello prezioso e indimenticabile per molti cittadini. Fondamentale sarà ottenere entro il 15 dicembre un elevato numero di voti, affinché questa struttura possa concorrere al bando del Fai per un progetto di finanziamento.

APPROFONDIMENTI RIETI Rieti, Giornate Fai all'aperto: il 27 e 28 giugno visite con... Nel frattempo, grande soddisfazione per il Gruppo Fai di Rieti che, sabato 27 e domenica 28 giugno, alla presenza dell'Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio, Alessandra Sartore, del Sindaco del Comune di Rieti, Antonio Cicchetti, dell'assessore alla cultura del Comune di Rieti, Gianfranco Formichetti, e della consigliera del Comune di Rieti, Letizia Rosati, ha dato il via alle Giornate Fai all'aperto proprio nel cortile e nella terrazza dell'Ospedale Vecchio, proponendo visite guidate a cura dei volontari FAI e degli studenti ciceroni del Liceo Artistico Calcagnadoro, del Liceo Scientifico Jucci e dell'IIS Luigi di Savoia di Rieti. Un bene che speriamo di riportare alla vita ha dichiarato l'assessore Sartore. Vedo insieme agli organizzatori del Fai tantissimi ragazzi e questo per me è un piacere enorme perché i giovani che si interessano all'ambiente e ad un bene culturale non possono che essere la ricchezza di questo Paese. Anche attraverso la passione dei ragazzi di Rieti, questo complesso potrà tornare a vivere. Nel rispetto delle norme di distanziamento sociale dovute all'emergenza Covid-19, le visite sono state effettuate su prenotazione da gruppi di massimo 8 persone che sono partiti ogni 15 minuti. La partecipazione è stata sicuramente numerosa, tanto che in due giornate si sono raggiunti oltre 350 visitatori. Prima di accedere al cortile e alla terrazza dell'Ospedale Vecchio, i visitatori hanno potuto ammirare dall'esterno anche la splendida Chiesa di Sant'Antonio Abate, risalente al XVI secolo. La scelta di questo complesso per le Giornate Fai all'aperto e per il censimento de I Luoghi del Cuore si è basata su motivi legati non solo alla sua indiscussa importanza artistica e culturale, ma anche all'attualità della drammatica emergenza sanitaria, in quanto, in epoca medievale, all'Ospedale Vecchio venivano curati i pellegrini che si ammalavano in città o che si dirigevano verso Roma. Nei secoli successivi, in questo luogo furono accolti i contagiati durante la peste del 1656 e nel corso dell'epidemia di colera del 1837. Proprio perché si è trattato di uno storico luogo di cura, lo scopo e il desiderio del Gruppo Fai di Rieti è di non continuare ad abbandonarlo nel degrado, rendendo onore a tutti coloro che in 700 anni hanno assistito i ricoverati e ai tanti benefattori, che nel tempo hanno sostenuto e mantenuto in vita l'ospedale. Alla luce del successo delle due Giornate Fai all'aperto, il Gruppo Fai di Rieti desidera ringraziare tutti i visitatori e i suoi volontari, compresi gli studenti coinvolti, che, con impegno e determinazione, hanno svolto un lavoro impeccabile. Un ringraziamento speciale è rivolto anche alle autorità presenti durante l'evento, ai ragazzi dell'Associazione Culturale Riattivati per il supporto costante e alla Protezione Civile e al Servizio Civile di Rieti. Inoltre, il Gruppo Fai di Rieti ringrazia tutti i testimonial che stanno inviando videoclip a favore dell'Ospedale Vecchio e la Chiesa di Sant'Antonio Abate in occasione del censimento de I Luoghi del Cuore del Fai. Finora, sui canali social del Gruppo Fai di Rieti, è possibile trovare i filmati di: Alessandra Sartore, Assessore alla Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio della Regione Lazio, Antonio Cicchetti, Sindaco del Comune di Rieti, Mons. Domenico Pompili, Vescovo della Diocesi di Rieti, Mariano Calisse, Presidente della Provincia di Rieti, Antonio Onofrio, Presidente della Fondazione Varrone, Fidel Mbanga-Bauna Bohamba, giornalista e volto noto del Tgr Lazio, Andrew Howe e

Martina Caramignoli, sportivi pluripremiati rispettivamente nell'atletica leggera e nel nuoto, Maurizio e Sandro Serva, chef stellati del Ristorante La Trota di Rivodutri, Luigi Tarani, docente di pediatria nel corso di laurea in Medicina alla Sapienza di Roma, Franco Bellardi, celebre pittore e artista. Molti altri testimonial stanno inviando le loro videoclip, che presto saranno visibili online. Per votare Ospedale Vecchio e la Chiesa di Sant'Antonio Abate per il censimento dei Luoghi del Cuore del Fai, è necessario cliccare sul seguente link: <https://fondoambiente.it/luoghi/ospedale-vecchio-e-chiesa-di-sant-antonio-abate?ldc> Per tutte le novità e gli aggiornamenti, è possibile fare riferimento alla pagina Facebook Gruppo Fai Rieti e al profilo Instagram @gruppo fairieti. RIPRODUZIONE RISERVATA



## Coronavirus, focolaio a Vicenza, Zaia: In isolamento tutte le persone venute a contatto con i positivi

*Coronavirus, focolaio di Covid19 a Vicenza. Sono stato informato immediatamente dal Dipartimento Prevenzione del focolaio di Covid19 di Vicenza e sto seguendo nei minimi dettagli la...*

[Redazione]

Coronavirus, focolaio di Covid19 a Vicenza. Sono stato informato immediatamente dal Dipartimento Prevenzione del focolaio di Covid19 di Vicenza e sto seguendo nei minimi dettagli la questione. Lo afferma il presidente della Regione Veneto, Luca Zaia, a proposito del focolaio di Coronavirus scoperto ieri nella città.

APPROFONDIMENTI TELEVISIONE  
Piero Chiambretti: Il Coronavirus mi ha cambiato: non so se...  
L'INTERVISTA  
Coronavirus, l'infettivologo Cauda: Bisogna far tornare i...  
COVID19  
Coronavirus, da Pizza Hut a Hertz alle Diocesi: ecco i big falliti. E...  
MONDO  
Brasilia dichiara lo stato di calamità  
FOCUS "Nuovo" virus dalla Cina, l'Oms rassicura:...  
Piero Chiambretti: Il Coronavirus mi ha cambiato: non so se tornerò in tv  
Coronavirus, l'infettivologo Cauda: Bisogna far tornare i ragazzi a scuola senza che sia il cavallo di Troia  
Nel mentre, spiega il governatore, si sta provvedendo a fare la contabilità dei positivi, per fortuna pochi, e ad un massiccio piano di isolamento fiduciario di tutte le persone venute a contatto con i positivi.  
Zaia aggiunge che domani, nel corso della conferenza stampa già prevista alle 12.30 nella sede della Protezione Civile a Marghera, renderà noti tutti gli sviluppi della situazione e l'esatta contabilità degli isolamenti. Ultimo aggiornamento: 13:04  
RIPRODUZIONE RISERVATA

## Brucia il bosco di Monte Calvo

*In fiamme il bosco di Monte Calvo. Questo pomeriggio i vigili del fuoco sono stati impegnati per spegnere l'incendio divampato tra Vetralla, Blera e Monteromano. In pochissimi tempo circa...*

[Redazione]

In fiamme il bosco di Monte Calvo. Questo pomeriggio i vigili del fuoco sono stati impegnati per spegnere l'incendio divampato tra Vetralla, Blera e Monteromano. In pochissimi tempo circa 15 ettari, tra bosco e sterpaglie, sono andati in fumo. Sul posto la squadra in assetto boschivo e il personale di spegnimento boschivo. Ad aiutare i pompieri nelle azioni un aereo della flotta regionale, due canadair e diverse squadre di protezione civile. Nessuno è rimasto coinvolto nell'incendio. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rieti, Legnini: Ricostruzione, comunicazione incisiva su scadenze dei termini

*RIETI - Cas e ricostruzione. Il commissario Legnini ha incontrato il capo della Protezione Civile Borrelli e i rappresentanti dei sindaci del cratere per fare il punto della situazione. Stiamo...*

[Redazione]

RIETI - Cas e ricostruzione. Il commissario Legnini ha incontrato il capo della Protezione Civile Borrelli e i rappresentanti dei sindaci del cratere per fare il punto della situazione. Stiamo procedendo in modo spedito per risolvere, insieme alla Protezione Civile e ai sindaci del cratere -ha detto Legnini- i problemi legati al Contributo di autonoma sistemazione concesso agli sfollati, conobiettivo di legarlo in modo ancora più stretto alle domande di contributo per la ricostruzione della casa, a cominciare da quelle che hanno subito danni lievi per le quali la scadenza è stata per ora prorogata al 20 settembre 2020. La proroga fissata dal Commissario per la presentazione delle domande dei danni lievi è il 20 settembre 2020 ma Legnini ha ribadito: aspettiamo che il Parlamento, che sta discutendo di una leggera ulteriore proroga per i danni lievi, faccia le sue scelte. Qualunque sia la data di scadenza che verrà scelta, è mia opinione, peraltro condivisa dalla Protezione Civile, che questa debba essere davvero l'ultima proroga. Dopo quasi quattro anni dal terremoto dobbiamo chiudere questo capitolo, spiegando ai cittadini che le domande vanno presentate al più presto, a pena di decadenza sia del contributo per la riparazione della casa, sia i benefici dell'assistenza, come il Cas. La scadenza del 20 settembre riguarda ovviamente le abitazioni che hanno danni lievi e che non sono soggetti ovviamente a vincoli. Il termine, ad esempio, non riguarda le unità comprese nelle aree perimetrate, in quelle soggette ai Piani attuativi, che fanno parte di aggregati nei quali sia prevalente il numero di abitazioni con danno grave, o che possono essere autorizzate al miglioramento sismico, passando ad un livello di danno più elevato, così come quelle che si trovano nel doppio cratere del sisma 2009 e 2016, che seguono una diversa disciplina. Stiamo cercando di costruire -prosegue Legnini- insieme alla Protezione Civile, un quadro più esatto possibile della platea dei cittadini che devono ancora presentare le domande per i danni lievi. I numeri, sulla carta, sono molto alti e preoccupanti, ed a maggior ragione siamo convinti che serva un'azione di comunicazione incisiva e capillare per fargli prendere coscienza delle scadenze e prendere le opportune decisioni, sollecitando i tecnici a presentare le domande o quanto meno ad attribuirgli al più presto un incarico per la presentazione dei progetti. Contiamo, in questo sul ruolo dei sindaci, che sono i protagonisti della ricostruzione ed hanno il contatto diretto con i territori e i cittadini e con i quali oggi abbiamo approfondito il tema riscontrando condivisione e consenso.

RIPRODUZIONE RISERVATA

**Parrano, tutti negativi i test Covid di Cantone. Negativo anche l'anziano ricoverato a Terni**

[Redazione]

Parrano e il suo sindaco, Valentino Filippetti, possono tirare un sospiro di sollievo. Sono infatti tutti negativi gli oltre quaranta tamponi eseguiti mercoledì 1 luglio dalla Usl Umbria 2 sugli abitanti della frazione Cantone dopo che un anziano, residente a Orvieto, ma proprietario di una seconda casa a Parrano, era risultato positivo Covid un primo test. APPROFONDIMENTICORONAVIRUSParrano, c'è il primo positivo Covid: un asintomatico...L'uomo, al triage di ingresso al "Santa Maria della Stella" dove si era recato per un ricovero, era stato sottoposto, come da prassi, ad un test rapido, risultato positivo. Trasportato immediatamente al "Santa Maria" di Terni, nel reparto Malattie Infettive, nella stessa giornata era stato sottoposto ad altri test che sono risultati negativi. Nel frattempo nel comune di Parrano sono scattate subito le procedure previste, il sindaco ha emanato delle ordinanze cautelative e la Usl si è recata a Cantone dove ha ricostruito tutte le relazioni e i contatti dell'uomo eseguendo quarantatre tamponi che hanno dato tutti esito negativo. "Un grosso sospiro di sollievo per tutta la comunità che nei mesi scorsi aveva partecipato attivamente alla salvaguardia della salute pubblica - dichiara Filippetti - con comportamenti rigorosi e rispettosi delle regole emanate dai vari organismi. Un ringraziamento a nome di tutti i parranesi al personale dell'Usl, alla Protezione Civile della Funzione Associata e dell'Anci, al Comune di Monteleone che ha messo immediatamente a disposizione le sue risorse e ai dipendenti del comune che hanno ancora una volta dato la massima collaborazione senza badare a orari e carichi di lavoro." L'allerta aveva riguardato anche il vicino comune di Baschi, dove il sindaco Diego Masella era stato avvisato di possibili analisi anche su alcuni fabresi venuti in contatto con l'anziano in questione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rieti, il pentastellato Lorenzoni: I soldi della Camera dei deputati alle aree terremotate

*RIETI - La gestione oculata delle spese della Camera dei Deputati presieduta da Roberto Fico ha permesso un risparmio pari a 100 milioni di euro destinati alle aree terremotate, afferma...*

[Redazione]

RIETI - La gestione oculata delle spese della Camera dei Deputati presieduta da Roberto Fico ha permesso un risparmio pari a 100 milioni di euro destinati alle aree terremotate, afferma il deputato pentastellato reatino Gabriele Lorenzoni in una nota. E usciatordinanza del Commissario al Sisma che rende disponibili, per ciascuno dei comuni del cratere con popolazione inferiore ai 30.000 abitanti, 200.000 euro per la realizzazione di uno o più interventi a condizione che i lavori abbiano inizio entro un anno dall'assegnazione del contributo. APPROFONDIMENTIRIETIRieti, la tratta Terni-Rieti-L Aquila green con i... La norma inserita nello scorso decreto sisma inizialmente fissava il limite a 5.000 abitanti, ma grazie al mio lavoro e quello del Movimento 5 Stelle la soglia è stata innalzata a 30.000 abitanti, in questo modo ne ha potuto beneficiare anche il comune di Cittaducale nella nostra provincia. Ricordiamo che per i comuni sopra i 30.000 abitanti furono già stanziati dei fondi pari a 5 milioni di euro nel Decreto Sblocca Cantieri. Tutti i comuni del Lazio interessati a questo provvedimento hanno presentato i propri progetti, tra cui Borbona che ha richiesto i fondi per la realizzazione di una tensostruttura polifunzionale con funzioni che vanno da quello di protezione civile a quello sportivo in località Cimarro. Un altro gesto di vicinanza delle istituzioni centrali verso i territori, ottenuto attraverso una gestione virtuosa della Camera dei Deputati.è chi, al Senato, ripristina i vitalizi e chi, come alla Camera, pensa ai cittadini. RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corruzione, Anac: in 5 anni commissariati 44 appalti, 633 interdittive antimafia nel 2019

[Redazione]

Cantone: "Sbloccacantieri incide sui poteri Anac, serve stabilità, con modifiche rischio corruzione" Anac, Cantone: "Non ho alcuna intenzione di dimettermi" Condividi02 luglio 2020 Sono 44 gli appalti per i quali l'Anac, fra il 2014 e il 2019, ha chiesto e ottenuto il commissariamento dalle Prefetture competenti per vicende di matrice corruttiva. Nel 2019, emerge dalla relazione annuale dell'Autorità, sono stati 4: lavori per la manutenzione del depuratore del comune di Capistrello (l'Aquila), interventi di efficientamento energetico in una scuola di Piglio (Frosinone), l'affidamento di servizi socio-sanitari e assistenziali in provincia di Alessandria e Genova e il contratto di noleggio di alcuni mezzi da cantiere in provincia di Sondrio. 633 interdittive antimafia nel 2019 (+10.5%) Nel 2019 sono state 633 le interdittive antimafia comunicate dalle prefetture all'Autorità anticorruzione, affinché fossero annotate nel casellario informatico delle imprese che contiene una serie di informazioni utili per le amministrazioni pubbliche che devono assegnare un appalto. Si tratta di 70 informative in più del 2018, pari a un aumento del 10,5%. "Il dato è molto preoccupante per il trend in continua crescita, che conferma che le organizzazioni criminali ricorrono sempre più spesso a sistemi corruttivi per raggiungere i loro scopi, approfittando anche delle situazioni emergenziali come quella in corso, con effetti devastanti sul sistema economico e sulle imprese sane, già pesantemente colpite dalla crisi", ha affermato il presidente Anac, Francesco Merloni. Aumento esponenziale whistleblowing "L'istituto del whistleblowing (normativa che tutela i dipendenti pubblici e privati che segnalano frodi e fatti illeciti) ha avuto, anche nel corso del 2019, un vero e proprio andamento esponenziale se si considera che si è passati dalle 125 segnalazioni del 2015 alle 873 del 2019, per un totale complessivo di circa 2330 segnalazioni". E' continuato a crescere il numero di dipendenti pubblici che hanno segnalato illeciti di cui sono venuti a conoscenza sul luogo di lavoro: 125 nel 2015, 183 nel 2016, 364 nel 2017, 783 nel 2018, 873 nel 2019". Le segnalazioni di whistleblowing ricevute dall'Anac nel 2019 sono state quindi 90 in più del 2018 (+11%), pervenute in grande maggioranza tramite l'apposita piattaforma informatica protetta. Più della metà (488 in tutto), tuttavia, sono state soggette ad archiviazione diretta in quanto relative a materie che esulano dalle competenze di Anac. Criticità su rotazione straordinaria Nel 2019 l'Anac ha destinato particolari sforzi per verificare "la corretta applicazione della rotazione straordinaria nei confronti del personale coinvolto in procedimenti penali o nei cui confronti sia stato avviato un procedimento disciplinare per condotte di natura corruttiva". L'Autorità anticorruzione ha effettuato 85 procedimenti di vigilanza sulla corretta applicazione della rotazione straordinaria. L'attività ha evidenziato le "criticità già rilevate in passato": in particolare, emerge dalla relazione, "la circostanza che le amministrazioni, avuta formale notizia di procedimenti penali di natura corruttiva, non sempre procedano alla rotazione assegnando il dipendente ad altro ufficio o servizio come prevede la legge. In casi frequenti, infatti, la rotazione è stata attivata solo successivamente all'impulso dell'Autorità". Progetto europeo anticorruzione Un progetto europeo per 'misurare' il rischio di corruzione. E' il lavoro portato avanti dall'Anac, nel corso del 2019, come emerge dalla relazione annuale presentata oggi. La finalità principale del progetto, che si avvale di fondi europei, è realizzare - attraverso l'integrazione di banche dati amministrative - una serie di 'indicatori di corruzione' in grado di misurare i fenomeni corruttivi. L'obiettivo è evidenziare eventuali dati anomali e quindi quantificare concretamente la possibilità che si verifichino (o si siano verificati) eventi patologici. "Sarà dunque possibile - spiega l'Anac - verificare in modo più mirato se sono state commesse irregolarità o illeciti". Si tratta di un progetto innovativo: al momento non vi sono dati scientifici sul fenomeno corruttivo a livello internazionale. A regime sarà inoltre possibile valutare il livello di efficacia delle misure anticorruzione attuate dalle varie amministrazioni pubbliche. I soldi dell'emergenza Covid Nel primo quadrimestre la Banca dati nazionale dei contratti pubblici (Bdncp) detenuta dall'Anac ha registrato 61.637 procedure connesse all'emergenza sanitaria, per una spesa complessiva di 3 miliardi (3,04 mld per l'esattezza). La gran parte dell'importo, oltre 2 miliardi, è riferibile al periodo più critico

dell'emergenza, ovvero quello compreso fra il primo marzo e il 10 aprile. La voce di spesa più significativa è quella relativa alla fornitura di dispositivi di protezione individuale (dpi), che da sola rappresenta quasi il 70% del totale: mascherine (1 mld e 165 mln) e altri dpi come guanti, camici e visiere (942 mln). Chi ha speso La spesa legata all'emergenza Covid è stata gestita per poco più di un terzo a livello centralizzato nazionale (39%) e per la parte restante a livello regionale (61%). La spesa direttamente riferibile agli enti locali è invece del 4,5%. Da segnalare in particolare l'operato del Dipartimento della Protezione civile e della Consip (nominata dal Dipartimento soggetto attuatore), che, si legge nella Relazione Anac, "hanno effettuato affidamenti finalizzati alle esigenze di tutto il territorio nazionale, privilegiando nel periodo osservato le regioni nelle quali l'emergenza ha manifestato il maggiore impatto sulla popolazione". Dall'esame dei dati si rileva come il binomio Protezione Civile-Consip abbia effettuato gare per oltre un miliardo di euro. Speculazioni "L'emergenza ha determinato, com'era prevedibile, un impatto molto rilevante sulla finanza pubblica. A questo dato, legato in parte alle naturali dinamiche del mercato connesse all'accaparramento di tali prodotti sullo scenario internazionale, non possono ritenersi estranei comportamenti speculativi e predatori da parte di soggetti variamente posizionati lungo la catena di fornitura, come già emerso da svariate indagini della magistratura". "E' evidente che queste spese sono destinate a una crescita consistente nel breve-medio periodo, visto che l'atteso riavvio delle attività dovrà essere supportato da una più ampia e capillare distribuzione di dispositivi di protezione individuale e dei sistemi di diagnosi. Nel 2019 mercato da record a 170 mld (+23%) Nel 2019 il valore complessivo degli appalti pubblici si è attestato a 170 miliardi di euro, oltre 30 mld in più del 2018 (+23%): una cifra record, mai toccata dal settore in precedenza. Lo si legge nella relazione dell'Anac, da cui emerge che dal 2016, anno di introduzione del nuovo Codice, la crescita è stata del 69%. La crescita è stata anche quantitativa: gli appalti banditi nel 2019 sono stati infatti quasi 154 mila, circa 12 mila in più del 2018 (+8%). Inoltre, la crescita è stata generalizzata e ha riguardato tutte le tipologie di contratto (lavori, servizi, forniture). Con Covid calo del 24% (-18,6 mld) L'emergenza Covid ha cambiato completamente lo scenario sugli appalti. Benché si tratta di dati ancora provvisori che devono essere consolidati, nel primo quadrimestre 2020 gli appalti sono scesi del 24% per numero e del 33% in valore, pari a 18,6 miliardi in meno. La Regione più colpita è la Lombardia (-63%, pari a una flessione di circa 10 mld), mentre alcune Regioni nel primo quadrimestre 2020 hanno fatto addirittura registrare dati positivi, come il Lazio (+14%, pari a 550 mln). L'Autorità rileva poi che, a causa dell'emergenza sanitaria, 22 mila procedure di gara, per un valore di 23 miliardi, non sono ancora state perfezionate. Da sbloccacantieri no effetti significativi "Le modifiche legislative introdotte con la Legge di bilancio per il 2019 e con il decreto 'Sblocca cantieri' per gli appalti sotto soglia (inferiori a 1 mln) non hanno prodotto effetti significativi: la crescita è stata infatti del 13,5%, poco più della metà rispetto al trend generale". E' quanto emerge dalla relazione annuale dell'Anac.

## Coronavirus, Genova: requisiti 120mila camici monouso provenienti dalla Tunisia e diretti all'estero

[Redazione]

Coronavirus, Genova: requisiti 120mila camici monouso provenienti dalla Tunisia e diretti all'estero. Parte della merce era destinata al mercato estero, eludendo così le ordinanze emergenziali italiane relative all'approvvigionamento delle strutture sanitarie per fronteggiare la pandemia di coronavirus Covid-19. Gli indumenti sanitari, circa 120mila pezzi, e altri dispositivi di protezione individuale, per un totale di 270mila pezzi, sono stati consegnati alla protezione civile che a sua volta li ha distribuiti alle strutture ospedaliere locali. Il 2 luglio 2020 oltre 270mila pezzi di dispositivi di protezione individuale, destinati alla lotta contro il Covid-19, dichiarate per l'importazione dalla Tunisia - con la procedura dello svincolo diretto - e cioè dichiarando falsamente che sarebbe rimasta in Italia mentre era destinata a essere venduta all'estero - sono transitati in Italia prima di raggiungere il mercato estero. Così i funzionari dell'Agenzia Dogane e Monopoli (ADM) Ufficio delle Dogane di Genova 1, in qualità di soggetto attuatore delle Ordinanze Commissario straordinario per l'emergenza sanitaria, in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza di Genova, sono intervenuti e hanno requisito la merce non conforme. Si tratta di due partite per un totale di 270mila pezzi, di cui 121.230 camici, tute e altri indumenti protettivi monouso. Consegnati alla Protezione Civile della Liguria, i dispositivi sono stati distribuiti alle strutture sanitarie locali. L'operazione è stata resa possibile grazie agli accertamenti doganali in collaborazione con il Commissario Straordinario che, informato delle violazioni, ha disposto la requisizione della merce.